Anno IV N. 25

26 Giugno 1962

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Decisa la nazionalizzazione

L'energia elettrica pubblico servizio

La prima grande riforma di struttura attuata dal Centro - Sinistra - Il disegno di legge prevede la costituzione di un ente pubblico - Pieno rispetto degli interessi dei numerosi piccoli risparmiatori

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di Legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Il comunicato diramato al termine della seduta dice: «Su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio, on.le Colombo, che ha illustrato insieme al Ministro del Bilancio on. La Malfa ed il Ministro della Giustizia, sen. Bosco, il Consiglio dei Ministri ha esaminato e, dopo ampia discussione, approvato uno schema di disegno di legge sulla istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e sul trasferimento ad esso delle imprese esercenti la industria della produzione, del trasporto, della trasformazione e della distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta, cioè sia l'energia idrica sia quella termica, compresa in quest'ultima quella che sarà prodotta dagli impianti nucleari.

Il disegno di legge è proposto in attuazione di precisi principi contenuti nella Costituzione circa l'esercizio di imprese relative a servizi pubblici essenziali ed a fonti di energia aventi carattere di preminente interesse generale.

Lo schema di disegno di legge contiene una normativa molto precisa circa la natura e i compiti dell'Ente e il trasferimento delle imprese predette all'Ente stesso: rimette però a decreti delegati aventi forza di legge, che il Governo dovrà adottare entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge l'attuazione della nuova disciplina unitaria dell'energia elettrica.

L'Ente per l'energia elettrica è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica propria, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria e Commercio ed agisce secondo le direttive di un Comitato di Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio. Si tratta di un Ente unitario che svolgerà direttamente tutte le funzioni inerenti alla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica in tutto il territorio nazionale allo scopo di assicurare la disponibilità di energia necessaria allo sviluppo economico del Paese. L'Ente eserciterà le sue funzioni con criteri di economicità senza promuovere la costituzione di società nè assumere partecipazioni in esse.

Il trasferimento all'Ente delle imprese che in atto esercitano le attività predette, avviene con i decreti delegati i quali, prevederanno anche le modalità per l'apprensione materiale di tutta l'organizzazione riguardante la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.

Una disciplina particolare è prevista per le aziende municipalizzate che fanno capo ai Comuni e per gli Enti istituiti dalle Regioni a statuto speciale. Tali aziende ed Enti avevano la facoltà o di continuare le loro gestioni come concessionari del nuovo Ente oppure di fondersi con esso: a tale scopo le predette aziende ed enti avranno due anni di tempo per prendere autonomamente una decisione.

Vengono escluse dal trasferimento dell'Ente le imprese che producono energia elettrica (autoproduttori) per soddisfare fabbisogni inerenti a processi produttivi esplicati da esse stesse o da imprese ad esse stesse consorziate purchè utilizzino almeno il 70% dell'energia prodotta, secondo la media del triennio '959-61. Sono anche escluse dal trasferimento all'Ente le piccole imprese che immettono in rete non più di 10 milioni di Kwh per anno.

Ai fini del pagamento dell'indennizzo è prevista la valutazione che deve essere fatta dalle imprese trasferite all'Ente sia che si tratti di società con azioni quotate in Borsa o di società con azioni quotate in Borsa, ai fini del pagamento dell'indennizzo, il valore è calcolato in relazione alla media dei valori del capitale della società quale risulta dai prezzi di compenso delle azioni nella Borsa di Milano o, in mancanza, nelle Borse più prossime alle sedi delle società emittenti nel periodo dal primo gennaio 1959 al 31 dicembre 1961.

Sono previsti dei correttivi per il caso che nel detto periodo siano avvenute operazioni che abbiano avuto incidenza sul valore, come sopra detto. Per le società non quotate in Borsa e per tutti gli altri soggetti, enti o persone fisiche il valore delle imprese assoggettate a trasferimento viene rilevato dal bilancio-tipo di esercizio al 31 dicembre 1960, redatto secondo le disposizioni della legge 4-3-1958, n. 191, ed è pari all'importo del capitale netto rettificato in base a coefficienti di maggiorazione dedotti con riferimento alle valutazioni effettuate nei confronti delle società aventi azioni quotate in Borsa. E' prevista la restituzione dei beni che non hanno attinenza all'esercizio delle attività elettriche e la loro valutazione, secondo i criteri sopra riferiti dedotti dalle risultanze dei bilanci-tipo. Il pagamento dell'indennizzo determinato secondo i principi sopraddetti è effettuato in contanti alle società o comunque agli altri titolari delle imprese trasferite in 10 anni, a decorrere dal 1° Gennaio 1963 ed è versato agli aventi diritto in venti semestralità uguali con l'interesse del 5,50 per cento sulle somme dovute. Per agevolare investimenti in altri settori nel quadro di una politica di sviluppo economico le semestralità suddette possono essere cedute ad aziende ed istituti di credito con agevolazioni fiscali estese ad atti di fusione ai quali partecipano le società i cui beni siano stati trasferiti.

E' stato anche previsto che l'Ente possa nel primo periodo di attività effettuare acquisti di azioni quotate in Borsa delle società assoggettate a trasferimento, eseguendone il pagamento mediante obbligazioni. Gli acquisti avvengono a prezzi non superiori a quelli assunti a base degli indennizzi; le azioni così acquistate saranno successivamente cedute alle società emittenti, le quali provvederanno a ridurre corrispondentemente i capitali.

Seguono alcune norme attinenti a facilitare le fusioni, le trasformazioni e il mutamento dell'oggetto sociale alle società nei cui confronti avviene il trasferimento dello Ente delle imprese elettriche.

Ai fini di assicurare l'integrale passaggio dei patrimoni aziendali al nuovo Ente, è affermata la responsabilità dei legali rappresentanti delle imprese stesse: è inoltre prevista la nullità degli atti in qualsiasi forma compiuti dopo il 31 dicembre 1961 che abbiano comunque diminuita la consistenza patrimoniale o l'efficienza produttiva delle imprese.

Una particolare disposizione è dedicata al personale dipendente delle imprese assoggettate al trasferimento allo Ente in servizio al 1° Gennaio 1962, per garantire i rapporti di lavoro in atto e i diritti acquisiti secondo la disciplina giuridica già esistente.

Infine viene disposto un censimento da effettuare entro venti giorni dall'entrata in vigore della legge, di tutte le imprese che comunque esercitano attività relative alla produzione, trasformazione, trasporto e distribuzione della energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta, ritenendo responsabili della tempestiva comunicazione al Ministero dell'Industria e del Commercio dei dati richiesti i legali rappresentanti delle imprese stesse.

Il provvedimento nelle grandi linee può così riassumersi:

1) Le Società per azioni esercenti in via esclusiva o principale le attività di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione di energia elettrica saranno espropriate dei beni organizzati per l'esercizio delle attività stes-

(segue in sesta pagina)

Beffa ridicola

L'Assemblea dell'Automobile Club d'Italia, che si è svolta a Roma alcuni giorni fa, prendendo in considerazione la proposta di istituire, a partire dal 1° gennaio 1963 una addizionale del 5% sull'importo delle tasse di circolazione degli autoveicoli che, per le loro caratteristiche tecniche, sono ammessi a circolare sulle autostrade, ha ribadito la inopportunità del principio che per potere circolare sull'unica autostrada in progetto esente del pagamento di pedaggi, si debba corrispondere un tributo da parte di tutti gli automobilisti ed ha fatto voti affinchè le Assemblee Legislative e gli Organi di governo eliminino il nuovo tributo previsto dalla Legge che costituisce un ulteriore aggravio per la categoria degli automobilisti già tanto oberata dalla imposizione fiscale.

Per noi trapanesi poi, che le autostrade a pedaggio riusciamo a vederle soltanto in fotografia, sarebbe veramente una "ridicola" beffa.

Al Luglio Musicale

Mefistofele e Butterfly

Il tenore Luigi Ottolini sarà il Faust nell'opera Mefistofele

Il soprano Carla Otta, Margherita nell'opera Mefistofele

Il «Luglio Musicale Trapanese» darà il via alla propria Stagione Lirica il giorno 5 luglio. Anche se per motivi non imputabili all' Amministrazione dell'Ente, le opere saranno solo due, si può senz'altro affermare che queste due opere saranno presentate in veste eccezionale.

L'inaugurazione avrà luogo con il Mefistofele, concertato e diretto dal maestro Giovanni De Santis. Protagonista dell'opera il grande basso americano Jerome Hines artista che ha trionfato nel ruolo del diabolico personaggio in grandi teatri di tutto il mondo. Il soprano Carla Otta, giovanissima artista che ha conseguito già notevoli affermazioni, sarà Margherita. Il tenore Luigi Ottolini impersonerà Faust. Diremo di sfuggita che, proprio in questi ultimi mesi, Ottolini ha riportato un gran successo in quel teatro dal non facile pubblico che è il «Bolscioi» di Mosca, cantandovi opere della difficoltà del Rigoletto, del Trovatore, della Forza del Destino. Il soprano Simona Dall'Argine, già nota ai trapanesi per una serie di validissime interpretazioni verdiane sarà Elena. Diremo per pignoleria che la Dall'Argine sostiene lo stesso ruolo nella bella edizione discografica dell' opera diretta dal maestro Capuana. Nella Madama Butterfly, concertata e diretta dal maestro Ottavio Marini, ascolteremo il soprano Orietta Moscucci, cantante di fama internazionale. Pinkerton sarà il tenore Alfonso La Morena, un cantante spagnolo di gran classe, che ha inaugurato, protagonista del Don Carlos di Verdi, la Stagione 1961-62 del S. Carlo di Napoli. Accanto ad essi il bravo baritono Lino Puglisi nelle vesti del Console americano e tutta una serie di comprimari di ottima fama.

Coreografa per le due opere la bravissima e ben nota Rya Teresa Legnani.

L'Orchestra sarà quella stabile del Teatro Massimo di Palermo, reduce dai trionfi di Wiesbaden e di Parigi. Il coro quello del «Bellini» di Catania istruito da quel magnifico maestro che è Giuseppe Concaal quale per un gran numero di anni è stato maestro del coro del Teatro dell'Opera di Roma.

Regista, per tutte e due le opere, sarà Enrico Frigerio, che tutti gli intenditori del melodramma conoscono molto bene.

LA SCUOLA E GLI INSEGNANTI

Un anno scolastico sotto maligna stella

Nel campo dell'insegnamento nulla è più diseducativo di un ritardo, di un disordine, di una imprevidenza

L'auspicata e attesa soluzione della vertenza sindacale per la corresponsione ai maestri e ai professori dell'indennità integrativa (o di studio) che li avvicini (almeno li avvicini!) agli altri statali ha fatto tirare un lungo respiro di sollievo a tutti: insegnanti, famiglie, studenti piccoli e grandi. Non si poteva continuare tra scioperi e minacce di diserzione dagli scrutini e dagli esami senza compromettere profondamente la tranquillità di tanta parte della Nazione direttamente o indirettamente legata al buon funzionamento della scuola.

Questa soluzione chiude un anno scolastico disgraziato, fra i più agitati di quanti ne registri la storia della scuola italiana; e se ne può fare sin da ora il consuntivo sicuro che il governo di centro-sinistra non ripeterà gli errori di un passato recentissimo ad esso — tranne un particolare di cui diremo — non imputabili.

Anno scolastico davvero disgraziato! Nacque sotto maligna stella — come Desdemona... — per lo sciopero del personale dei provveditorati agli studi che si protrasse sin verso la fine di settembre, intralciando le operazioni per la riapertura delle scuole. Continuò con la improvvisazione delle scuole medie unificate che scoraggiarono i provveditorati dall'istituire le classi post-elementari fin nelle contrade dove non era possibile — come non lo è — realizzare nemmeno l'espediente del trasporto gratuito degli alunni. E proseguiva a forza di circolari e di ordinanze, di quelle che si integrano, si annullano, si sostituiscono a vicenda, sì che a mezzo mese non giunge quello che fu filato nel mese precedente.

Aperte bene o male le scuole secondarie il 1° ottobre, ed eccoti che molti professori incaricati dovettero interrompere le lezioni per partecipare agli esami di concorso e di abilitazione; e poichè parecchi di essi, specialmente quelli di italiano, erano impegnati in diversi esami per scuole di differenti ordini, dovettero rimanere lontani dall'insegnamento per una decina di giorni: quindi, supplenti improvvisati al posto degli incaricati: appena la riapertura delle scuole.

Un ordine ministeriale prescrisse che le nomine delle scuole secondarie fossero definite per la terza decade di settembre, non consentendosi spostamenti: e invece molti professori continuarono a cambiare cattedra e sede forse fino a Natale, consentendolo gli organi centrali e periferici.

C'è bisogno di ricordare che i nuovi programmi degli istituti tecnici furono comunicati alle presidenze ai primi di ottobre? Che in certe scuole unificate, improvvisate all'ultima ora, per più settimane ci fu soltanto il preside, improvvisato pure lui? E come si sia andati avanti durante l'anno lo ha detto un'indagine compiuta da *Rinascita sindacale* (organo del Sindacato autonomo Scuola media italiana). Sono ben 15-20.000 gli studenti universitari che insegnano nelle scuole medie insieme con farmacisti, geometri, ragionieri: giovani che di scuola hanno senso ed esperienza soltanto per il passaggio che vi fecero durante lo studentato.

Questo significa svilire la funzione dell' insegnante e quindi abbassare nella stessa considerazione delle popolazioni il concetto dell'educazione e dell'istruzione. Non si possono plasmare le coscienze in formazione senza che la propria sia stata maturata attraverso studi severi e lunghi di pedagogia, di didattica, di psicologia che orientino verso lo insegnamento la cultura umanistico-scientifica che si ebbe dalla scuola secondaria.

E quando sembrava che nelle scuole elementari tutto corresse normale, che non ci sarebbero state novità, eccoti che 49 direttori didattici il 26 gennaio vengono promossi ispettori; il che ha portato un cambiamento nella direzione periferica della scuola di base, a metà d'anno scolastico. Lo anno scorso il 15 febbraio avvenne qualche cosa di peggio: provveditori, ispettori e direttori furono trasferiti in gran numero: un terremoto che qui deplorammo. Anche se questo anno il movimento tellurico è stato meno forte, esso poteva essere evitato; a metà d'anno scolastico.

Si sa che cosa avviene quando ad una Circoscrizione scolastica è nominato il titolare: che il direttore ne teneva l'incarico torna al Circolo; che il maestro che lo sostituiva riprende la sua classe; che il provvisorio che vi insegnava rimane a spasso. Quarantanove casi di questo genere non sono poi un'inezia da non doverci riflettere sopra al fine di evitare, almeno, che il terremoto, pur di ampiezza ancora più ridotta, si ripeta.

E invece, un mese fa — ed è questo il provvedimento che porta la firma del nuovo Ministro On. Gui — ben 27 provveditori agli studi sono stati trasferiti ad altre sedi; quasi alla fine dell'anno scolastico.

E' probabile che nel piano di riforma della pubblica amministrazione, che dovrà dare maggiore snellezza agli uffici centrali e periferici, non sarà dimenticata la scuola, per quanto questa abbia esigenze che la fanno differire da tutti gli altri organi dello Stato, e quindi debba avere un ordinamento tutto proprio. Ma perchè le scuole funzionino senza scosse e siano esempio

Pasquale Ritucci

(segue in 6.a pagina)

Confermati gli impegni del Governo Siciliano

Fiducia all'A. R. S. sulle dichiarazioni dell'on.le D'Angelo

Si è concluso all'ARS con un voto di fiducia il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente della Regione Siciliana. L'Assemblea ha, infatti, approvato il seguente ordine del giorno presentato dal capo gruppo dc, On. Del Giudice e dal capo gruppo del PSI, Corallo: "L'Assemblea Regionale Siciliana, udite le dichiarazioni del Presidente della Regione, le approva e passa all'o.d.g.". Esso ha ricevuto 44 voti favorevoli e 40 contrari. I presenti erano 85, votanti 84 (astenuto il Presidente della Regione). Hanno votato a favore: socialisti, dc, il deputato del PSDI, quello del Partito Repubblicano e lo On. D'Antoni. Hanno votato contro: comunisti, cristiano sociali, monarchici, missini, liberali e indipendenti di destra.

Nella sua replica, l'On.le D'Angelo aveva confermato la validità della formula di centro-sinistra ed aveva sottolineato i punti su cui si fonda il programma e cioè: piano di sviluppo economico; ente minerario; la volontà di non concedere più alcuna erogazione di fondi ai gestori delle miniere. Sulla dibattuta questione dei patti agrari l'oratore si è detto d'accordo con Corallo ed ha ammesso che in seno al suo gruppo siano emerse perplessità ed opposizioni contro la richiesta socialista di procedere ad una rapida riforma dei patti agrari. Tuttavia, ha affermato, non vi sono riserve di fondo.

La Giunta di Centro-Sinistra

RIPARTITI GLI INCARICHI ASSESSORIALI

Paolo Gentile Vice Sindaco e Giovanni Rizzo Assessore anziano

Il Consiglio Comunale di Trapani, nella seduta straordinaria del 20 Giugno, ha rieletto Aldo Bassi Sindaco della Città.

Come è noto le forze politiche che concorrono alla formazione della maggioranza sono i Democristiani (3 assessori), i Socialisti (2 assessori), Repubblicani (1 assessore) e i Socialdemocratici (1 assessore).

La Giunta, che si è riunita venerdì scorso, ha stabilito come segue la distribuzione degli Assessorati:

1) Avv. Paolo Gentile: Vice Sindato - Assessore effettivo - Contratti, Patrimonio, Tributi, Imposte di Consumo, Gare di appalto, Legale;

2) Prof. Antonio Calcara: Assessore effettivo - Affari generali, Personale, Pubblica Istruzione, Acquedotti;

3) Sig. Giovanni Rizzo: Assessore effettivo - Stato Civile, Anagrafe, Statistica, Censimenti, Pensioni, Leva, Elettorato, Aziende Municipalizzate (Gas, Trasporti pubblici);

4) Avv. Giuseppe Veneziano: Assessore effettivo - Polizia Urbana, Nettezza Urbana, Mercati, Annona;

5) Sig. Alberto Caruso: Assessore effettivo - Ragioneria, Economato, Esattoria, Tesoreria;

6) Avv. Francesco Calamia: Assessore effettivo - Ufficio Tecnico, Cimitero, Illuminazione, Ville, Giardini, Strade, Fognature, Edilizia.

7) Sig. Canino Francesco: Assessore supplente - Igiene e Sanità e problemi delle frazioni;

8) Sig. Santangelo Giacomo: Assessore supplente - Assistenza e beneficenza Spedalità.

Alla Giunta di centro-sinistra che si appresta ad affrontare i numerosi ed urgenti problemi che assillano la nostra Città, vadano gli auguri più sinceri per un fattivo e concreto lavoro.

Per la riforma agraria

OPERE per un miliardo

A Trapani solo sette milioni

I quotidiani dell'Isola hanno riportato a titoli cubitali la notizia della riunione del sottocomitato Tecnico - Amministrativo per la Riforma Agraria che è stato presieduto dall'Assessore Regionale On. Fasino.

Durante la riunione sono stati esaminati ed approvati progetti per un ammontare complessivo di circa un miliardo, progetti che si riferiscono al settore idrico, stradale ed elettrico e ad iniziative nel settore della trasformazione fondiaria.

I progetti interessano moltissimi comuni della Sicilia. Alla Provincia di Trapani su un miliardo sono andati 7 milioni per «trasmissione e distribuizione energia elettrica al Borgo «Badia» di Buseto Palizzolo».

Alla Cassa Mutua dei Commercianti

Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione

Il 21 Giugno scorso hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Malattie per gli esercenti attività commerciali della provincia di Trapani.

In rappresentanza dei commercianti a posto fisso sono stati eletti i signori:

1) Caruso Alberto voti 95, Trapani Via G. Ameglio 10;

2) Bica Giuseppe voti 63, Trapani Via Sette Dolori 1;

3) Bonafede Gaspare voti 59, Mazara Via dell'Acqua 27;

4) Cimino Vito voti 57 Castellammare Via Marconi 16;

5) Grillo Antonino voti 56, Salemi Via Amendola 167;

6) Piccolo Francesco voti 54, Alcamo Via Diaz 49;

(segue in 6.a pagina)

UN INTERESSANTE DIBATTITO

Il problema sociale delle frodi alimentari

Auspicata una politica alimentare rigorosa per consentire all'individuo la tutela della salute

Presso la sede dell'Istituto italiano di Medicina Sociale ha avuto luogo, per « gli amici della medicina sociale » un dibattito dedicato al tema « Il problema sociale delle frodi alimentari », relatore il prof. Arnaldo Foschini, Direttore dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Roma e più volte citato nella nostra campagna illustrativa contro le sofisticazioni. Ha presieduto il prof. Vittorio Puntoni, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma.

Premesse alcune considerazioni di ordine generale, tendenti a ricercare e chiarire il complesso dei motivi che hanno determinato l'attuale stato di cose nel campo della alimentazione — la cui soluzione definitiva non è stata finora affrontata con provvedimenti adeguati e rigorosi — il relatore ha sottolineato come le frodi alimentari abbiano una duplice azione nociva, sull'organismo e sulla economia nazionale. Dal punto di vista tecnico - giuridico egli ha richiamato l'attenzione sulla gradualità delle forme dell'azione fraudolenta che va da quelle perfettamente configurate e previste dalla legge, a quelle non configurate o difficilmente configurabili; in relazione a queste ultime il relatore ha analizzato alcune ipotesi in cui è difficile individuare gli elementi della frode, sottolineando che il problema delle frodi alimentari è davvero complesso e la sua soluzione si può realizzare solo mediante una rigorosa organizzazione scientifica, svolta da una équipe di esperti, che possa operare un controllo durante le varie fasi — agraria, di trasformazione industriale, di preparazione del prodotto alimentare, del controllo su soggetti sani e malati, che siano stati alimentati con tali prodotti — attraverso le quali gradualmente passa il prodotto prima di diventare alimento di consumo.

Il prof. Foschini in tal senso, ha auspicato una politica alimentare rigorosa e costante, al fine di garantire all'individuo la tutela della propria salute, mediante la rimozione di tutte le cause che sono alla base delle frodi alimentari, problema diventato ormai di costume.

Allo stato attuale, pur riconoscendo ottima, sotto il profilo teorico, la nostra legislazione, è dato rilevare che essa non appare sufficientemente valida a combattere la frode.

Il relatore ha concluso, sottolineando che la repressione del fenomeno, è compito oltre che dello Stato, anche dei singoli cittadini, in quanto consumatori, i quali, mediante le loro organizzazioni possono agire come forze indipendenti e qualificate a determinare l'equilibrio naturale delle forze economiche.

Ha avuto inizio, quindi, la trattazione sugli aspetti particolari. Il prof. Del Vecchio, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Roma, ha parlato sul tema « *Salubrità degli alimenti - Problema delle tecniche e metodologie standards per il rilievo delle adulterazioni* » rilevando che il formalizzarsi sulla assoluta genuinità degli alimenti, col non ammettere perciò, alcun additivo, e l'adeguare la legislazione a tale interdizione dogmatica, anche se auspicabile è praticamente insostenibile. Tuttavia, gli aspetti chimici, biologici e fisici della salubrità degli alimenti vanno attentamente vagliati, onde evitare che le stesse sorgenti di energia e di vita, costituite dagli alimenti, vengano a trasformarsi in noxae.

Sul tema « *Considerazioni generali sull'uso degli additivi negli alimenti* » ha parlato il prof. Mario Talenti, docente di Chimica Bromatologica nell'Università di Roma, il quale, accennato dapprima ai requisiti ideali degli alimenti, ha richiamato l'attenzione sulle necessità pratiche connesse con la produzione, su scala industriale, degli alimenti stessi, in relazione al rapido accrescimento delle popolazioni, ed alle mutate condizioni sociali che portano all'urbanesimo. Rifacendosi a quanto espresso dall'oratore precedente, anche il prof. Talenti ha suggerito la necessità di consentire, fra i possibili additivi, soltanto quelli strettamente necessari, che andrebbero, pertanto, precisati ed inseriti in apposito codice alimentare. Inoltre il controllo degli alimenti dovrebbe essere realizzato attraverso gli organi tecnici, già esistenti nel nostro Paese, la cui opera, però, andrebbe coordinata, e la cui efficienza potenziata.

Il gen. medico prof. Tommaso Lomonaco, Capo del Servizio Sanitario dell'Aeronautica, ha trattato « *Il problema alimentare nelle collettività* ».

L'oratore ha quindi accennato a problemi inerenti l'apporto alimentare necessario all'organismo a seconda della età, del lavoro eseguito, delle condizioni ambientali, soffermandosi sulla analisi dell'equilibrio quantitativo e qualitativo dei vari componenti la razione alimentare giornaliera, la quale deve essere rispondente ai fini e requisiti ben precisi, inerenti le proprietà organolettiche, confortevolezza degli ambienti nei quali essi vengono consumati e salubrità, requisito fondamentale dell'alimento.

Infine, il dott. Alessandro Sigismondi, assistente presso la Cattedra di diritto penale dell'Università di Roma, ha trattato delle « *frodi alimentari e tutela penale* », analizzando, innanzitutto, i concetti di frode e di alimento, onde pervenire ai concetti di frode e di genuinità in campo alimentare.

Passate in rassegna le fonti legislative della tutela penale —codice penale e leggi complementari o speciali — nello ambito della specifica materia, l'Oratore si è soffermato sull'esame degli interessi lesi dalle frodi alimentari e sulla tutela di tali interessi nei riguardi del privato e dello Stato in sede civile e penale, soffermandosi sull'analisi della tutela penale della salute pubblica, garantita dal codice penale mediante gli artt. 429, 442, 444 e 452, e da numerose norme penali delle leggi complementari e speciali, e sul concorso di reati nella ipotesi che ambedue gli interessi siano lesi congiuntamente.

Accennato alla necessità di ricercare le cause dell'accrescersi delle frodi alimentari, ravvisibili in un complesso di fattori, l'oratore ha concluso che mentre si riconosce un peso tutt'altro che lieve alla legislazione amministrativa nei riguardi delle diffusioni delle frodi alimentari, si ritiene che scarsa sia l'influenza della legislazione penale al riguardo.

Sono pure intervenuti nel dibattito: il dott. Giuseppe Palma, il prof. Gioacchino Speranza e il prof. Pietro Didonna.

Concorso incremento produttività agricola

L'elenco dei premiati

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che a seguito della gara provinciale relativa al Concorso Nazionale per l'incremento della produttività agricola, svoltasi per l'annata agraria 1960-61, sono state premiate, per la provincia di Trapani, le seguenti aziende nonchè i seguenti giovani rurali:

Gara fra le aziende agricole

Categoria grandi aziende

1. premio L. 250.000: Pignatelli principe Nicolò - Azienda: Belice di Mare, Castelvetrano; 2. premio L. 200.000: Burgio Giovanni - Azienda: Deccaco - Poggioallegro, Mazara del Vallo; 3. premio: non assegnato.

Categoria medie Aziende

1. premio L. 200.000: Gatto Ing. Antonio e Fratelli - Azienda: Sinubrio, Marsala. 2. premio L. 150.000: Hopps barone Bartolomeo - Azienda: Seggio - Baronessa, C.trano; 3. premio L. 100.000: Amari Dr. Domenico - Azienda: Latomio, Castelvetrano; 3. premio agg. L. 75.000: Accardo Dott. Alessio - Azienda: Magione, Gibellina.

Categoria piccole Aziende

1. premio: L. 150.000: Garaffa Dott. Giuseppe - Azienda: Bufalata, Marsala; 2. premio L. 100.000: Monti Dott. Giuseppe- Azienda: S. Nicola, Mazara del Vallo; 3. premio L. 75.000: Bua Sig.ra Rosa - Azienda: S. Silvestro, Marsala; 4. premio L. 50.000: Sammaritano Andrea - Azienda: Xiggiari, Paceco; 4. premio agg. L. 50.000: Giacalone Gaspare - Azienda: Serroni, Mazara del Vallo.

Gara fra la gioventù rurale

SEZIONE MASCHILE

Categoria Comune

1. premio L. 100.000: Lo Castro Vincenzo nato il 16-9 1942 a Salemi residente a Salemi; 2. premio L. 75.000: Galfano Vincenzo nato il 20-4 1944 a Marsala residente a Marsala; 3. premio L. 50.000: Sciacca Giuseppe nato il 18-2 1942 a Marsala residente a Marsala; 3. premio agg. lire 50.000: Palumbo Pasquale nato a Marsala residente a Marsala; 3. premio agg. L. 50.000: Di Girolamo Nicolò nato il 4-10-1940 a Marsala residente a Marsala; 3. premio agg. lire 50.000: Alagna Nicolò nato il 21-1-1944 a Marsala residente a Marsala; 3. premio agg. L. 50.000: Casano Vincenzo nato il 3-1-1946 a Marsala residente a Marsala.

Categoria R.F. e P.P.C.:

1. premio (non assegnato); 2. premio L. 75.000: Scimemi Bartolomeo nato il 3-1-1943 a Salemi residente a Salemi; 3. premio L. 50.000: Angelo Giuseppe nato il 30-3-1941 a Salemi residente a Salemi.

SEZIONE FEMMINILE

Categoria Comune:

1. premio (non assegnato); 2. premio L. 75.000: Buffa Giuseppa Maria nata il 19-6-1945 a Marsala residente a Marsala; 3. premio L. 50.000: Angileri Vita Gemma nata l'1-8-1944 a Marsala residente a Marsala; 3. premio agg. L. 50.000: Foderà Nicolina nata il 13-2-1945 a Marsala residente a Marsala.

Categoria R.F. e P.P.C.:

1. premio L. 100.000: Poma Giovanna nata il 22-2-1941 a Buseto Palizzolo residente a Buseto Palizzolo; 2. premio L. 75.000: Catanese Rosa nata il 24-11-1944 a Buseto Palizzolo residente a Buseto Palizzolo.

Nel complesso, quindi, saranno distribuiti n. 11 premi dello importo complessivo di L. 1.400.000 per i vincitori della gara tra le aziende agricole e n. 14 premi dell'importo complessivo di L. 900.000 per i vincitori della gara tra la Gioventù Rurale.

La cerimonia della premiazione ha avuto luogo il 24 Giugno 1962 nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, alle ore 9,30 con la partecipazione anche delle Autorità locali.

VIABILITA' TURISTICA A MARSALA

L'interessamento dell'on. Sanfilippo per la Litoranea Sud

Al Sindaco di Marsala avvocato Roberto Genna è pervenuto dall'on.le Salvatore Sanfilippo il seguente telegramma:

« Lieto comunicarti che Comitato Ministri Mezzogiorno seduta ieri 12 accogliendo proposta Ministro Pastore su mia segnalazione habet deliberato finanziamento 50 milioni collegamento litoranea sud Marsala zona Petrosino cordialità. Onorevole Sanfilippo ».

In precedenza l'onorevole Sanfilippo aveva fatto pervenire al Sindaco la seguente lettera da parte del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno:

« Caro Sanfilippo desidero informarti che alla prossima riunione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, indetta per martedì 12 corrente mese, proporrò la inclusione nel programma aggiuntivo di viabilità turistica del collegamento della litoranea Sud di Marsala con la zona di Petrosino in codesta provincia di Trapani da te segnalatami. Cordiali saluti. F.to on. Giulio Pastore ».

Occhio alla «tanga»

Turni di chiusura per i distributori di benzina

L'Associazione dei Commercianti della provincia di Trapani comunica:

Con decreto prefettizio n. 19087 Div. 3ª del 14 Giugno 1962 sono stati stabiliti, a decorrere dal 18 Giugno e sino al 31 Ottobre 1962 i seguenti orari di servizio ed i turni di chiusura che dovranno essere osservati da tutti gli impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti situati nel Capoluogo e nella Provincia:

Dal Lunedì al Venerdì - dalle ore 7 alle ore 22.

Sabato e vigilie di altre festività - dalle ore 7 alle ore 22,30

Domeniche e giorni festivi - Chiusura totale in ragione del 50% in due turni predisposti dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Poichè, a norma del Decreto suddetto, le rivendite di carburanti e lubrificanti aperti per turno le domeniche ed i giorni festivi debbono obbligatoriamente esporre un apposito cartello attestante la loro appartenenza al turno in servizio. Gli interessati potranno ritirare i suddetti cartelli presso la sede dell'Associazione Provinciale dei Commercianti - Via Garibaldi 17 - Trapani.

Interessa gli artigiani

Decisione del C. I. P. sulle tariffe elettriche

Riduzione della vecchia tariffa e rimborso dei maggiori addebiti

L'Ufficio Provinciale per le Tariffe Elettriche della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che con il Provvedimento n. 1000 del 25 Maggio 1962, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 5 Giugno 1962, il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha, tra l'altro stabilito che, in deroga alle disposizioni del Capitolo V del Provvedimento n. 941 del 29 Agosto 1961, gli utenti, i quali alla data del 31 Agosto 1961 fruivano di forniture con potenza impegnata fino a 50 Kw regolate da tariffe a consumo libero per tutti gli usi contemplati al citato Capitolo V, *possono richiedere entro quattro mesi dalla data di pubblicazione dell'anzicennato Provvedimento n.* 1000, nei limiti della potenza contrattualmente a disposizione al 31 Agosto 1961, il mantenimento della struttura tariffaria a consumo libero, anche se dopo il 1° Settembre 1961 le forniture suddette siano state regolate con tariffa binomia.

Qualora gli utenti esercitino tale facoltà le imprese fornitrici sono tenute ad applicare, fino al 31 Dicembre 1965, la tariffa a consumo libero di lire 200 per Kw-mese e di lire 25 per Kwh, anche se le forniture siano destinate ad alimentare saldatrici elettriche, motori per ascensori o montacarichi ed apparecchi radiografici.

Le imprese fornitrici di energia elettrica sono inoltre tenute ad effettuare i conseguenti conguagli sugli addebiti già emessi, in applicazione del provvedimento n. 941.

Con tale nuovo Provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi, che è stato particolarmente sollecitato dall'Ufficio Provinciale Tariffe Elettriche della Camera di Commercio di Trapani, viene ad essere sanata la grave situazione di una vasta categoria di utenti artigiani della provincia di Trapani, i quali, essendo passati, per effetto dal precedente Provvedimento n. 941 del 29 Agosto 1961, dalla tariffa di tipo a consumo libero a quella di tipo binomio, avevano subito dei notevoli ed insostenibili aumenti sul costo medio per Kwh della energia elettrica.

Tali utenti ora hanno la possibilità di chiedere il ripristino della vecchia tariffa a consumo libero, che peraltro viene ad essere ridotta da lire 33,60 a lire 25 al Kwh, con diritto a richiedere il rimborso dei maggiori addebiti già emessi dalle Società erogatrici di energia elettrica, a decorrere dal 1° Settembre 1961.

Il Calendario degli esami

Emessa l'ordinanza dal Ministero della P. I.

Il 2 luglio cominceranno in tutta Italia gli esami di maturità e di abilitazione.

Il calendario degli esami, disciplinato dalla ordinanza emessa dal Ministero della Pubblica Istruzione fissa l'inizio delle prove scritte della prima sessione di esami per le ore 8,30 del due luglio con la prova di italiano per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione.

I candidati alla maturità classica, proseguiranno gli scritti nei giorni 3, 4 e 5 luglio sostenendo rispettivamente le prove di traduzione dal latino all'italiano, dall'italiano al latino e dal greco.

I candidati della maturità scientifica, invece il 3 luglio avranno la prova di latino - italiano, il 4 quella di matematica, il 5 quella di lingue straniere e il 6 la prova di disegno.

Per l'abilitazione magistrale, infine i candidati sosterranno il 3 luglio la prova dal latino all'italiano e i 4 quella di matematica.

Le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Continuano i lavori al Consiglio Provinciale

Altro ordine del giorno aggiuntivo

Il Consiglio Provinciale proseguirà i suoi lavori nei giorni 26, 27, 28, 30 c.m. per discutere oltre agli affari già iscritti all'ordine del giorno, i seguenti altri argomenti:

1) Elezione Commissione Industria, Commercio, Agricoltura e Lavoro (Relatore Canino).

2) Archivista Capo Badalucco Amelia: collocamento a riposo a domanda (Relatore Garamella).

3) Concorso interno a due posti di Vice Aggiunto: nomina vincitori Sigg. Saffiotti Ettore e Bursi Noemi (Relatore Garamella).

4) Scrutinio per merito comparativo a un posto di Applicato: nomina vincitrice: Signorina Sardina Maria (Relatore Garamella).

5) Concorso pubblico al posto di Coadiutore del Reparto Medico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi: nomina vincitore dott. Fontana Nicolò e concorso pubblico per esami al posto di Assistente dello stesso Reparto (Relatore Garamella).

6) Scrutinio per merito comparativo a due posti di Ragioniere Aggiunto (Relatore Garamella).

7) Scrutinio per merito comparativo a due posti di Aggiunto (Relatore Garamella).

8) Dipendente Vice Aggiunto Ippaso Aldo: aspettativa per servizio militare di leva (Relatore Garamella).

9) Società Aliscafi Sud —S. A.S.: concessione contributo — (Relatore Giurlanda).

10) Poliomelitica Tortorici Anna: concessione sussidio — (Relatore La Cascia).

11) Pagamento festività infrasettimanali al personale del Collegio (Relatore Del Franco).

12) G.P.A. in sede di tutela: elezione di un Componente effettivo ed uno supplente in sostituzione dell'avv. Maiorana Michelangelo, effettivo e dell'avv. Eros Costa, supplente rinunziatario, per il quadriennio 1962-1965 (Relatore Garamella).

13) Contributo per la Giornata della Tecnica presso l'Istituto Tecnico Industriale di Mazara. Delibera n. 711 del 10.5.1962. Ratifica (Relatore Pazzano).

14) Destinazione del 2. e 3. piano dell'edificio Prov.le di Via Garibaldi (ex Palazzo Adragna) (Relatore Garamella).

15) Sport Club Marsala - concessione contributo. Delibera 855 del 6.6.1962. Ratifica (Relatore Giurlanda).

16) Modifica dell'art. 16 del Regolamento Organico Provinciale (Relatore Garamella).

All'Amministrazione Provinciale

Il Consigliere Balsamo chiede l'elenco di tutti i cantonieri

Con altra interrogazione auspica la costituzione in alcuni Enti di ordinarie amministrazioni

Il dott. Salvatore Balsamo ha rivolto al Presidente dell'Amministrazione Provinciale le seguenti interrogazioni:

1) Interrogo il Sig. Presidente per conoscere se intende e quando intervenire presso le competenti autorità affinchè si ricostituiscano le ordinarie amministrazioni presso gli Enti retti da Commissari Straordinari, con ordine militare alleato n. 9 del 1943, che li incamerava nello Ufficio della Sanità Pubblica: Ente Provinciale Antitracomatoso, Consorzio Prov. Antitubercolare, Comitato prov. Antimalarico e Federazione Prov.Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Chiedo risposta scritta.

* * *

2) Interrogo il Sig. Presidente per conoscere se risponde a verità quanto da più parti viene affermato circa l'utilizzazione di alcuni cantonieri presso proprietà private. Tali voci, tra l'altro, sono state riportate dal Giornale di Sicilia del 15 giugno 1962. Inoltre chiedo che mi venga fornito l'elenco dei cantonieri in carico della Provincia con le indicazioni dei tratti stradali a ciascuno affidati e l'ora in cui effettuano il servizio.

Chiedo risposta scritta.

Con l'E.N.A.L. a Parigi e Londra

La Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. indice ed organizza un viaggio a Parigi e Londra dal 12 al 20 luglio 1962.

La quota di partecipazione in contanti e a rate è stata fissata in L.76.500.

Itinerario: Milano, Parigi, Versailles, Londra, Windsor, Oxford, Warxick, Stradford, Calais, Milano.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 Giugno 1962.

Per informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale di Trapani Via Carreca, 22 Telef. 21262.

Trapani domanda

Scriveteci e vi risponderanno

Sig. Direttore,

Circa trenta mesi fa, l'Istituto delle Case Popolari di Trapani, che gestisce gli alloggi INCIS ceduti in affitto a impiegati dello Stato, ha invitato ai sensi del D.P.R. 17-1-1959, n. 2 tutti i locatori che desideravano riscattare l'alloggio e versare la somma di L. 5.000 in conto delle spese contrattuali.

Sono passati, come dicevo, trenta mesi, e nessuno si è fatto più vivo; ma intanto parecchi inquilini hanno apportato parecchie migliorie e modifiche.

Chiedo: quanti anni debbono passare per preparare questi contratti?

M. C. - Favignana

In esito al quesito di cui alla nota del 19-5 u. s. si rappresenta quanto appresso:

In primo luogo si precisa che gli alloggi INCIS non vengono gestiti da questo Istituto bensì dall'Intendenza di Finanza.

Indipendentemente a ciò per quanto riguarda il passaggio a riscatto degli alloggi appartenenti a questo Istituto si precisa che tutti i locatari degli alloggi di proprietà di questo Ente hanno già sottoscritto il contratto di riscatto, con decorrenza 1.o gennaio 1962, anche si è da perfezionarsi ancora per via della legge che ha modificato i termini del riscatto.

Per quanto riguarda, invece, gli alloggi di proprietà dello stato, in quanto costruiti ai sensi delle leggi 10-4-47 n. 261 e 9-8-54 n. 640 e dati in gestione a questo Istituto la stipula dei contratti anche se la domanda è stata qui presentata, viene effettuata dall'Intendenza di Finanza.

Si fa osservare, però, che per quanto riguarda l'istruttoria delle pratiche di passaggio a riscatto degli alloggi sia questo Istituto che l'Intendenza di Finanza hanno avuto delle perplessità per via delle difficoltà che incontransi con l'attuazione del D. P. R. 17-1-1959 n. 2, per cui, in previsione della pubblicazione della legge che avrebbe modificato il superiore decreto, si ha temporeggiato.

Ora con la legge del 27 aprile 1962, n. 231 che riporta le attese modifiche si è in condizione di dare rapida attuazione al passaggio a riscatto di tutti gli alloggi.

Il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari

On. Domenico Adamo

Annunci economici

VENDO pressapaglia, seminuova. Rivolgersi in Via Nicolò Riccio n. 18

VENDONSI appartamenti nuova costruzione, soleggiati, vista panoramica, con garage, 600 mila vano, Via Avellino. Raganzili.

ORARIO dei treni

PARTENZE

Da Trapani a Palermo (Via Milo)

Accelerato: p. ore 2,36 a. 634; Diretto (AT) p. ore 5,17 a. 8,15; Diretto (AT) p. ore 7,25 a. 10,09; Diretto p. ore 11,20 a. 15,18; Automotrice p. ore 14,10 a. 16,54; Rapido (AT) p. ore 15,24 a. 17,38; Diretto (AT) p.ore 17,40 a. 20,20; Automotrice p. ore 20,00 a. 22,08.

Da Trapani a C/Vetrano (Via Marsala)

Accelerato p. ore 1,35 a. 3,23; Diretto (AT) p. ore 4,15 a. 5,23; Automotrice p. ore 6,02 a. 7,37; Accelerato (feriale) p. ore 6,55 a. 9,02; Accelerato p. 9,20 a. 11,28; Automotrice p. ore 12,48 a. 14,10; Rapido (AT) p. ore 14,08; a. 15,16; Accelerato p. ore 14,33 a. 16,45; Diretto (AT) p. ore 16,42 a. 17,52; Automotrice p. ore 18,20 a. 19,48; Automotrice p. ore 20,05 a. 21,25.

ARRIVI

Da Palermo (Via Milo)

Accelerato p. ore 3,25 a. 7,42; Automotrice p. ore 6,08 a. 8,27; Rapido (AT) p. ore 9,20 a. 11,37; Diretto p. ore 10,42 a. 14,28; Automotrice p. ore 13,53 a. 16,22; Diretto (AT) p. ore 16,00 a. 18,40; Automotrice p. ore 19,05 a. 21,48; Automotrice p. ore 22,15 a. 0,26.

✝

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Michele Navetta

La moglie, i figli Francesco e Paolo, le nuore Rosa e Pia, i nipotini Paola, Michele e Cicci, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Erice, 28-6-1962.

✝

La Direzione e la Redazione di « Trapani Nuova » partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

MAESTRO

Lorenzo Vento

Trapani, 18 Giugno 1962.

TELEVISIONE

Lunedì 25 Giugno

17,25: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Passeggiate Europee
19,15: Personalità
20,05: Telesport
20,30: Telegiornale
21,05: Libro Bianco n. 19
22,05: Arti e Scienze
22,35: Tempo di jazz
23,10: Telegiornale

Martedì 26 Giugno

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi
19,15: Avventure di capolavori
19,50: In famiglia
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: I sogni nel cassetto (film)
22,55: Libri per tutti
23,25: Telegiornale

Mercoledì 27 Giugno

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Anna e il telefono (originale televis.)
20 : Alle soglie della Scienza
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Tribuna politica
22,05: Strettamente musicale
22,45: La Fiera Internazionale di Trieste
22,55: Telegiornale

Giovedì 28 Giugno

17,30: Visita alla Scuola Militare della Nunziatella
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi
19,15: Concerto vocale e strumentale
19,55: La TV degli agricoltori
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Scacco Matto: «Il sosia»
21,55: Cinema d'oggi
22,25: L'impresario delle Muse
23 : Telegiornale

Venerdì 29 Giugno

11 : Santa Messa
15,45: Ripresa diretta di avven. agonistico
17,15: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Italia Sport
19,20: Piccolo Concerto
19,50: Alle soglie della Scienza
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Luna sulla Gran Guardia
22,20: Cantagiro
23,50: Telegiornale

Sabato 30 Giugno

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi
19,15: Tempo libero
19,45: Accademia Militare di Modena
20 : 7 Giorni al Parlamento
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: L'amico del Giaguaro
22,30: Ripresa diretta di un avvenim. agonistico in Eurovis.
23,40: Telegiornale

LA PESCA

di ANNA SALVO RUELLO

« La giornata è buona. Meglio così, starò d'umore allegro », pensò Don Ciccio, richiudendo la vetrata.Ci sarebbe stato del movimento in casa sua. Doveva venire il «marchesino» a chiedergli ufficialmente la mano della figlia maggiore. Tutto doveva essere in ordine, soddisfacente. Aveva tanto atteso questo momento, fatto tanto per anticiparlo. Marta sarebbe diventata, « la marchesina ». Sua figlia! Certo a soldi i Mandini erano ridotti un po' giù. Almeno stando a sentire le chiacchiere delle male lingue. Ma si sa era tutta invidia. In fondo in fondo lui poteva assicurare una dote sufficiente per vivere bene. Gli bastava quel titolo. Sorrise ripetendolo tra sè. Invertendo l'ordine del nome per meglio sentirne l'effetto. Ma al pensiero della figlia, la fronte gli si contrasse in una ruga. Si era dimenticato di lei che non voleva saperne. Aveva fatto di tutto per convincerla. Era comunque deciso a servirsi della sua autorità fino allo ultimo. Passo passo si avviò alla camera della ragazza. Certo doveva essere già alzata. « Marta » chiamò piano. La porta si aperse e quella si fece di lato per lasciarla passare. Aveva un visino pallido e due occhi cerchiati da far pena. Da un certo periodo era divenuta strana. Appariva stanca, apatica, come spenta. Forse era sua la colpa pensò l'uomo rattristandosene. L'aveva avvilita, pressata, nel tentativo di piegarla al suo desiderio.

« Buon giorno, pa': hai dormito bene? ». « Non pensare a me. Tu piuttosto. Sembri proprio nascondermi qualcosa. Ti costa dunque tanto questo matrimonio? Qualunque ragazza del paese sarebbe felice al posto tuo e tu invece che fai? Stai a consumarti come una candela di pena. Potrei ancora capire se nel tuo cuore ci fosse qualche altro. Ma non c'è nessuno vero? ».

La ragazza chinò il capo, arrossendo. « Ma che c'è? Perchè non rispondi? Allora è vero: mentre io mi dispero per procurarti un marito di cui essere fiera tu fai l'amore chissà con chi! ». Esplose urlando il padre. « Ma parla su, dimmi chi è. Che piangi? Sono lacrime inutili. Tu sposerai l'uomo *che ti dico io. Ora forse* piangerai un poco, ma domani me ne sarai veramente grata ». « Esserti grata di che cosa? Quello che vuoi farmi sposare non è un uomo; non ha anima nè cervello. Come le farfalle notturne che si carbonizzano sulla luce. Quello vuole i tuoi soldi e basta. Che vuoi che gliene importi di tutto il resto? Ma non capisci pa' che io voglio soltanto un marito che mi voglia bene e che non mi consideri come una fonte di denaro, per le sue tasche vuote? Perchè vuoi farmi tanto male? ».

« Male, male. . . Ti sei lasciata raggirare dalle chiacchiere di chissà chi. Ma che credi all'amore? L'amore, figlia mia, non esiste. Sono fisime, fantasie che il buon senso deve lasciare da parte. Vedrai è un buon diavolo. Sì, può sembrare un po', ecco diciamo superbo, sofisticato. Ma che vuoi, certo saremmo così anche noi se discendessimo da un casato come il suo. Ci vuole un po' di adattamento. Non sarà poi tanto difficile ».

« Ma non è giusto, no. Rubarmi tutti i sogni, le speranze e mettermi accanto un fantoccio. E poi sì, è vero amo un altro. Avrebbe dovuto presentarsi a te qualche mese fa, ma tu hai cominciato con questa storia del « marchesino » e allora abbiamo aspettato che ti passasse, che ti rendessi conto della realtà. E invece tu no, tu oggi me lo porti in casa e speri che io dica di sì. Non lo sposerò no ».

« E io ti dico che lo sposerai, costi quel che costi, non mi farai tirare indietro». Uscì dalla stanza sbattendo l'uscio con violenza e mentre si dirigeva alla sua camera, il cameriere venne ad avvertirlo, che Pietro, il figlio del farmacista, voleva parlargli. « Portalo in giardino. Sto scoppiando dal caldo, ho bisogno di un poco d'aria ». «I figli» pensò, « fate tanti sacrifici, stentateli, fate progetti ed ecco che vi dicono no. No a tutto e vi rilegano in un canto. Ma la spunterò ». Passo passo si era avvicinato ad un pesco che gli era tanto caro. Aveva un frutto solo. E lui, l'aveva seguito giorno per giorno, notando le sfumature di colore, la crescita, scacciando persino gli insetti che osavano sfiorarlo. Una piccola mania. Aveva tanti alberi, tanti peschi, ma quello era diverso. Si ci era affezionato tanto che avrebbe imbalsamato il frutto per vederlo sempre là, pendente dal suo ramo, a rallegrargli ogni risveglio. Quando sarebbe stato ben maturo, lo avrebbe tenuto qualche giorno da conto. Voleva assaporarlo, boccone dietro boccone. Certo doveva essere speciale. Sentiva già l'acquolina in bocca.

« Buongiorno don Ciccio. Dovete scusarmi se vengo così presto. Ma mi hanno spinto ragioni serie ».

« Parlate, parlate pure giovanotto, sono qui per ascoltarvi ».

«Bè veramente. . . Ecco, io voglio sposare vostra figlia Marta. No, lasciatemi dire, cercate di calmarvi. So tutto delle vostre idee, dei vostri progetti e sono deciso ad ostacolarvi. Perchè costringerci a fare qualche fesseria? Io sto finendo l'università, un anno ancora e posso fare tutto bene, con il lustro necessario. Non ho niente da invidiare a quel vostro beniamino. Forse se aveste scelto per Marta un uomo diverso, migliore di me, mi sarei tirato da canto. Ma vi rendete conto che non vale nulla, che nulla ha se non quello stupido titolo che non impressiona più nessuno. Voi siete un uomo capace, vi siete fatta una fortuna, tutti vi rispettano e stimano. Quelli non li rispetta più nessuno. Sono pieni di debiti e cambiali protestate, ve ne accorgereste molto presto. Io vivo molto in città e so in che conto li tengono. E' tutto fumo, don Ciccio tutto fumo che vuole annebbiarvi la vista. L'arrosto è sfumato via da gran tempo! ».

« Storie, chiacchiere che non mi sfiorano. E' un signore, un vero signore e mia figlia cambierà vita e posizione. La mia *risposta a voi è no, no* e ancora no. Se vi vedo attorno a Marta ve la farò pagare. E in quanto a me non vi date peso. So ben'io quel ch'è giusto fare e quel che no! ».

Il giovanotto intanto aveva avvicinato un dito alla pesca, muta partecipe alla conversazione, sfiorandola con delicatezza.

« Vedete, questa pesca è come vostra figlia, bella, fragile e dal vostro sguardo pare debba starvi molto a cuore. Certo non vorreste che alcuno la cogliesse o le attribuisse una importanza minore di quella che per voi ha. State attento a quel che fate, ve lo ripeto. I miei rispetti. . . ».

« Certo, sembra un ragazzo buono e deve veramente volere bene alla bambina. . . E che faccio, mi commuovo? « Tore », chiamò d'improvviso come per scuotersi. « Tore, vien qua subito ». Fece disporre due belle poltroncine sotto il pesco e preparare per ricevere il signor « marchese ». Ed ecco che glielo introducono, impomatato e rigido.

Scambiati i convenevoli, prendono posto, l'uno accanto all'altro. «Certo, pensa don Ciccio, come uomo vale poco. Mia figlia stonerà un poco accanto a lui. Ma che penso. Deve sposarlo e basta. L'affetto nasce poi con la vicinanza... ».

« E' tutta terra vostra, caro signor Ciccio, proprio fino a sotto la collina? ».

« Certo e anche di più. Ho tutta la zona degli agrumi e degli oliveti di Santa Rita. . . E producono bene sapete ».

« Be', a me non interessa molto. La terra è sempre terra ed io fin da bambino l'ho avuta in odio. Voi ci siete nato e la capite. . . Ma parliamo di cose serie. Questo matrimonio quando lo facciamo? Sapete bene che vostra figlia mi piace e mi pare aveste a dire che avrei tutto il vostro benestare. . . ».

Mentre parlava, distrattamente, allungando la mano di poco, staccò la pesca dal ramo, portandola alla bocca, prima che l'altro potesse impedirglielo con un gesto o una parola. Dopo averla addentata, non trovandola di suo gradimento la gettò via. E la pesca, umida, viva, si colorì di bruno, mentre le prime formiche, lente, inesorabili, iniziavano la marcia sulla preda.

Don Ciccio sentì il sangue defluire d'improvviso e poi scorrere violento, tanto da dargli l'affanno. La sua pesca, finita così, così. . . ! Sentì prepotente il bisogno di mettergli le mani addosso, di picchiarlo, di smuovere tanta impossibilità.

Alla fine proruppe. « Fuori » urlò, « fuori da casa mia, sporco profittatore, cacciatore di dote, ladro di pesche, fuori. . . va corri, via o t'ammazzo! Giuro sai, scompari o ti strozzo. . . Va corri, corri, corri. . . ». Poi con gli occhi pieni di lacrime, rimase solo, accanto al ramo senza frutto.

Anna Salvo Ruello

Hernest Hemingway

Psicologia degli animali

Le Scimmie le slot-machines

Una spedizione di studiosi che si era avventurata nel cuore ancora sconosciuto del continente australiano, credette ad un certo punto di aver scoperto le tracce di una nuova tribù, singolarmente più evoluta delle altre che già aveva incontrato nel suo cammino. Gli studiosi si imbatterono infatti in un villaggio di capanne, alte non più di un metro e mezzo, ricoperte di un intonaco nerastro e violaceo e decorate, con gusto raffinato, dei più bei fiori della foresta, mentre l'ingresso accuratamente pulito e scopato, era cosparso di conchiglie, pietre colorate e frutti selvaggi; il tutto disposto in modo armonioso e simmetrico. Lo strano «villaggio», che gli esploratori immaginarono abitato da una «specie» di nani o pigmei, raffinati e amanti del bello, era però abbandonato; in esso non esisteva traccia di vita o di attività. Eppure la freschezza dei frutti, dei fiori, l'ordine che regnava attorno, tutto, insomma, faceva pensare che gli strani abitatori del singolare villaggio non fossero lontani e che si tenessero nascosti per timidezza e per paura dei nuovi visitatori. Gli studiosi si decisero perciò di organizzare una finta partenza per far credere che se ne erano andati, e di appostarsi quindi ai margini del villaggio stesso, in attesa che i membri dell'originale «tribù» si facessero vivi. L'attesa non fu in effetti molto lunga e dopo poche ore gli abitatori di quel villaggio da fiaba cominciarono a far capolino cautamente e con circospezione. Ma a questo punto — come informa il SIRS (Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca scientifica) — la scena che apparve agli occhi degli studiosi fu tale da lasciarli paralizzati per lo stupore.

Gli «evoluti», «sensibili» e «timidi» abitanti del villaggio altri non erano che graziosi e vivaci uccelli.

L'episodio, avvenuto un secolo fa, che è stato descritto dallo zoologo francese Jacques Lecompte nella sua opera sulla psicologia degli animali è uno dei tanti fra gli sconcertanti fatti che riguardano la vita e le abitudini degli animali, e rivela come l'uomo accetti difficilmente di attribuire ad un animale la paternità di un atto o di un lavoro che rassomigli ad un proprio atto o lavoro. E' questa convinzione più o meno radicata in tutti noi che ci rende difficile comprendere gli altri animali e valutarli per quello che veramente sono.

Lo studio della psicologia degli animali ha compiuto comunque negli ultimi anni notevoli progressi, grazie soprattutto al mutamento della sua impostazione. Nel campo scientifico si è abbandonato cioè l'antropomorfismo, che aveva accompagnato le ricerche di tutti gli studiosi di zoologia e si è cercato di entrare nel mondo soggettivo degli animali.

E' così che oggi per esaminare gli animali nel loro «proprio universo» gli scienziati cominciano col dimenticare che essi sono degli uomini. Addirittura, molto spesso essi devono fare astrazione di certi organi dei sensi, o impiegare dei mezzi meccanici, per poter tradurre e capire la natura delle percezioni degli animali. L'ape ad esempio, con le sue 6.000 faccette per occhio, è fortemente astigmatica; essa vede le immagini allungate verticalmente e distingue meglio dell'uomo gli oggetti in movimento. Essa è inoltre cieca al rosso, mentre percepisce lo ultravioletto.

I risultati di queste diverse particolarità sono che la rappresentazione dell'universo per un'ape, utilizzando un senso di noi stessi che noi stessi possediamo, è molto diversa della nostra. Con uno speciale apparecchio fotografico dotato di filtri e di obbiettivi correttori è stato possibile infatti constatare che l'ape è attirata dai fiori che contengono il nettare, non per una particolare sensibilità dell'olfatto, ma per via del colore che questo assume ai suoi occhi il colore ultravioletto, per noi invisibile.

Il colore nel comportamento e nella psicologia di molti animali giuoca un ruolo molto importante. Nei pappagalli ad esempio la macchia che essi hanno sotto il becco è blu nei maschi e marrone nelle femmine. Se si colora in blu la macchia marrone nella femmina e la si fa entrare così travestita nella gabbia di un maschio, questi la tratterà come uno straniero indesiderabile. Se si introduce invece un maschio con il becco «truccato» di marrone nella gabbia di un altro maschio questo sarà «corteggiato» come la più graziosa delle pappagalline.

Tale comportamento è comunque comprensibile. Se si leva però la femmina di una coppia formata da un certo tempo, e questa viene rimessa nella gabbia dopo essere «trasformata» in maschio, lo sposo, non ne resta ingannato. Esso riconosce instantaneamente la sua compagna, malgrado il colore maschile del becco.

Vi è dunque almeno negli animali superiori, una conoscenza dell'individuo che acquista e che può in certi casi correggere le aberrazioni di una reazione istintiva. Questo fatto assume una particolare importanza nei rapporti fra genitori e figli. Ora si sa ad esempio con certezza, che i pulcini sono in grado, non solo di riconoscere la loro chioccia ma di identificare la propria «madre» anche se questa viene mescolata assieme ad altre galline della stessa razza e con lo stesso colore delle penne. Non si tratta però di una «voce del sangue» ma di una vera e propria acquisizione di nozione, di una «impregnazione» irreversibile che marca in certo senso, l'animale ad una età molto precoce e che è molto spesso difficile distinguere dai caratteri innati.

Marco Secondo

SCENE E SCHERMI

Il giovane Hemingway si affaccia a Broadway

Le avventure di Nich Adams in un film di Martin Ritt
E' imminente in USA l'esperimento della TV a pagamento

Gli Artisti Associati hanno presentato in questi giorni un film di grande interesse, intitolato «The Miracle Worker» (La lavoratrice miracolosa) e tratto dal dramma teatrale omonimo di William Gibson, il quale ottenne a suo tempo un clamoroso successo a Broadway. E' la storia autentica, profondamente umana, di Helen Keller, nata cieca e sordomuta, la quale riuscì mercè l'abnegazione di Annie Sullivan, a sfondare la barriera del silenzio, ed a comunicare dapprima con la sua infermiera e tutrice, quindi coi genitori ed infine con il resto del mondo, in seguito ad una lotta psichica impressionante. Il dramma del Gibson, interpretato dalla giovanissima Patty Duke nel ruolo della Keller, e da Anne Bancroft in quello della Sullivan, era basato su una genuina esposizione di momenti di grande violenza psichica e fisica. La fanciulla minorata reagì per lungo tempo in maniera animalesca agli approcci della tutrice, e diverse scene di profonda drammaticità, in cui la infermiera fu obbligata letteralmente a lottare per controllare gli isterismi della paziente, non mancarono di commuovere gli spettatori.

Il film attuale ricalca fedelmente l'opera drammatica, ed il regista teatrale Arthur Penn ripete in cinema il suo stile manifestando inizialmente sulla ribalta, presentando stati drammatici e sviluppi psicologici di individui mercè l'apporto di un dinamismo violento ed apparentemente incontrollato. Penn, che ha anche diretto diversi lavori in televisione, ha debuttato nel cinema — quale regista — quattro anni or sono, col film Western «The Left Handed Gun», un lavoro che non ha avuto molto successo negli Stati Uniti, ma che ha rivelato il suo fresco talento di creatore nell'arte cinematografica. «La Lavoratrice Miracolosa», un film imperniato sul trinomio Penn regista, Bancroft e Duke interpreti, ha rivelato quindi la sua validità cinematografica, dopo il varo teatrale. E' un lavoro che consigliamo di contemplare con attenzione, dato che in esso si possono riscontrare le caratteristiche fondamentali di uno dei più promettenti registi cinematografici d'America.

Un altro film di rilievo è stato presentato, in anteprima, dalla Twentieth Century Fox. Intitolato «Heminguay's Adventures of a Young Man» (le avventure di un giovane, descritte da Hemingway»), di carattere squisitamente autobiografico, descriventi le peripezie di un giovane, Nick Adams. Per molti anni il produttore Jerry Wald aveva invano chiesto di traslare sullo schermo questo ricchissimo materiale della adolescenza e giovinezza di Heminway, ma lo scrittore si era sempre recisamente rifiutato.

Alla fine, però, il vecchio lottatore si era impietosito ed aveva persino dettato una breve presentazione al film. Il suicidio dello scrittore fornisce al film una sua nota di tragica attualità, dato che nel film stesso è descritto il suicidio del padre di Adams (Heminguay), dopo un'acuta crisi di nervi provocata da una serie di delusioni nella vita.

Il film, diretto da Martin Ritt, rappresenta a nostro avviso il primo serio tentativo di interpretazione dei personaggi di Hemingway,dell'epoca del film «The Killers». I primi contatti di Nick Adams colla vita reale, lontano dalla oppressione di una madre rigida e bigotta si manifesta in termini realistici, e l'attore Richard Beymer, che si è imposto all'attenzione della critica del film «The West Side Story», premiato con lo Oscar, interpreta il ruolo principale. Eccellenti Arthur Kennedy e Jessica Tandy nei rispettivi ruoli del padre e della madre, di Paul Newman nellla parte dell'ex pugile rincretinito dalle botte subite durante una sfortunata carriera, di Dan Dailey nei panni di un impenitente ubriacone. L'episodio italiano di Adams Hemingway, girato prevalentemente a Verona, si rileva fra i momenti più significativi di questo film lungo e complesso, ma estremamente fluido nella sua narrazione. Una volta tanto, l'ambiente italiano è stato presentato con veridicità e rispetto, e Susan Strasberg nel ruolo dell'infelice amore del giovane, Eli Wallach nella parte dell'ordinanza, e Richard Montalban nella divisa del maggiore italiano Padula sono perfettamente a posto.

Un film ben realizzato insomma, diretto con vigore e competenza da Ritt, ed illustrante con profonda efficacia uno dei periodi più affascinanti della vita di Hernest Hemingway.

La stagione teatrale, agli sgoccioli, ha offerto recentemente «A Portrait of the Artist as a Young Man» (Ritratto di un giovane artista), un adattamento della autobiografia di James Joyce. Frederic Ewan,che ha realizzato sulla ribalta il lavoro letterario, è riuscito talvolta a presentare un autentico sprazzo di luce nella complessa filosofia di Joyce, ma questa fatica si è rivelata disuguale, dato che la riduzione teatrale di un'opera letteraria del genere si presenta estremamente difficile. Il lavoro è riuscito quindi solo per metà; e la critica non ha esitato a porre in rilievo le manchevolezze abbastanza

Giorgio N. Fenin

(*segue in quarta pagina*)

Secondo tre esperti americani

Nel 2000 i telefoni faranno tutto loro

Leggeremo i giornali attraverso la rete telefonica e potremo anche servircene per le operazioni di banca

Tre dirigenti dell'American Telephone and Telegraph Company, gli ingegneri J. H. Felker e C. M. Mapes e il dr. H. M. Boettinger, hanno azzardato alcune previsioni sulla evoluzione della telefonia verso il 2000, nel corso di un'intervista radiofonica concessa al programma nazionale «Dimension» della C. B.. S.

I tre esperti ritengono che, tanto per cominciare, i giornali del mattino saranno diffusi direttamente in «facsimile» attraverso la rete telefonica. Fatta la colazione e letto il giornale telefotografico, lo uomo d'affari deciderà magari di restare in casa per non trovarsi in qualche ingorgo del traffico, senza, tuttavia, trascurare le sue attività. Servendosi del «videofono», il cui schermo sarà molto più efficiente e più chiaro degli attuali televisori, potrà mettersi in contatto con l'ufficio o, addirittura, convocare una conferenza con i corrispondenti o i soci in differenti località.

Ma il marito non sarà l'unico a beneficiare del progresso. La moglie potrà ricorrere al servizio telefonico per evitare le faticose maratone nei negozi. Con occhi attenti seguirà sullo schermo a colori del videofono le spiegazioni dei negozianti ed analizzerà la merce esposta, prima di passare l'ordinativo.

I tre esperti americani prevedono che la famiglia di domani adopererà il telefono anche per ricevere in casa programmi educativi, artistici e culturali. Apparecchi televisivi a circuito chiuso allacciati con la rete telefonica diffonderanno nelle case lezioni scolastiche, conferenze con proiezioni e visite ai musei. Potranno anche permettere la lettura degli ultimi libri senza nep. pure costringere l'interessato a recarsi in biblioteca per il prestito.

In viaggio la gente potrà disporre del telefono sulle autovetture,sugli aerei e in qualsiasi altro mezzo. Si potrà chiamare qualsiasi utente in qualunque parte del mondo mediante la teleselezione. Tuttavia, non occorrerà formare il numero ed il prefisso corrispondente alla città sul telefono. Basterà segnalare il numero al telefono e questo tradurrà la voce in impulsi elettrici.

Le conversazioni assorbiranno soltanto una piccola parte del traffico sulle linee telefoniche. Si prevede che già nel 1975 il volume dei dati commerciali trasmessi per mezzo delle linee telefoniche supererà quello delle conversazioni. Sono in via di perfezionamento apparati «data-phone» in grado di trasmettere 3.000 parole al minuto, in maniera da consentire ad un cervello elettronico di rivolgersi ad un'altra macchina analoga a velocità di gran lunga superiore a quelle dell'uomo. Una di queste macchine collegate alla rete telefonica potrà leggere lo inventario di un magazzino e, fatti i debiti calcoli, chiamerà un'altra macchina nel magazzino centrale per ordinare le provviste per il giorno successivo.

Nel 2000 la gente si servirà del telefono anche per le operazioni di banca. Gli assegni si scriveranno con inchiostro magnetico che potrà essere letto da apposite macchine nelle banche. Le macchine provvederanno non solo ad avallare l'assegno ma anche a registrare l'operazione sul conto individuale.

Clamoroso successo del «Massimo» di Palermo

La eco del clamoroso successo ottenuto dal complesso del Teatro Massimo di Palermo in Germania ed in Francia ha raggiunto la Sicilia ed è al centro delle discussioni negli ambienti musicali della Capitale dell'Isola.

Parigi ha voluto riservare al Teatro Massimo un autentico trionfo. La stampa francese esalta senza mezzi termini la preparazione e l'arte musicale del complesso siciliano che ha strappato scroscianti applausi a scena aperta ed entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Le opere presentate al «Theatre des Champs Elysees» sono state «Don Pasquale» con la regia di Sandro Balchi e le scene ed i costumi di Bice Brichetto ed «Otello» con James Mac Cracken (protagonista), Ilva Ligabue e Mario Zanasi, la direzione dell'orchestra è stata affidata al Maestro De Fabritiis, la regia ad Herbert Graf, le scene a Colasanti e Moore.

Gli spettacoli — informa la CINS — sono stati ripetuti diverse volte per accogliere le numerose richieste del pubblico parigino che ha letteralmente preso d'assalto il Theatre des Champs Elisees.

I films che vedremo

All'armi siam fascisti

Questo «Allarmi siam fascisti», di Del Frà, Cecilia Mancini e Micciché, realizzato con materiale di repertorio spesso preziosamente inedito (tutta la parte che riguarda la guerra di Spagna) è rimasto a dormire per molti mesi negli scaffali in cui la censura ripone, rinviando costantemente il « nulla-osta », le opere cinematografiche che «le danno fastidio». Ma finalmente il sospirato licet è stato concesso ed il film è uscito nei cinema italiani.

Si tratta, come accennato, di un'opera costruita, attraverso il montaggio, con frammenti di attualità, che narra non solo la storia del fascismo, ma proietta la sua tesi fino ai giorni nostri per impedire — questo è l'assunto del film — che il «fenomeno» non si ripeta domani.

Il montaggio, oltre che la scelta del materiale, sono ottimi: sicchè si può parlare veramente di un bel film adatto specialmente alle generazioni più giovani che sono state tenute all'oscuro su quello che è avvenuto quando i ragazzi d'oggi o non erano ancora nati o portavano i pantaloni corti. L'unico difetto che abbiamo rilevato è nel testo di Fortini che, in più di un momento, per condurre la sua polemica, assume un tono quasi comiziesco. E noi abbiamo sempre affermato che per difendere una idea, per illustrare una tesi sia più utile l'allusione intelligente, anzichè l'urlo e il grido: specialmente quando, come nel caso di «Allarmi siam fascisti»,le immagini parlano da sole. Ed ora attendiamo i tre registi al loro secondo film, augurandoci che all'opera di compilazione essi sostituiscano un'opera di creazione.

La vendetta dei moschettieri

(*g. l. c.*) — Anche in questo caso, ci troviamo di fronte ad una pellicola «estiva». Il film, che ha come protagonisti i celeberrimi personaggi di Dumas, è il seguito di una precedente realizzazione del regista Bernard Borderie, che per dar vita a questo nuovo episodio, si è servito dei medesimi interpreti: Gerard Barray, Georges Descrieres, Bernard Woringer e Mylene Demongeot.

E così anche in questo film ritroviamo i simpatici moschettieri alle prese con gli intrighi orditi dal Cardinale Richelieu e dalla malvagia Lady De Winter. La storia si concluderà con l'inevitabile trionfo dei tre eroi (più uno) che ancora una volta con la loro abilità di spadaccini, sconfiggeranno tutti gli avversari. Colore.

I gialli di Edgar Wallace

(*g. l. c.*) — Il film è diviso in due episodi ed è diretto da due differenti registi. Quindi, più che di film, si può parlare di «Spettacolo del giallo»,dal momento che i racconti avrebbero potuto essere più di due, senza che, per questo, cambiasse qualcosa del valore del film

Il primo racconto intitolato «Delitto per due», narra di donna e amante che hanno deciso di far fuori il marito di lei tramite un sicario. Naturalmente la polizia smaschererà al momento opportuno i colpevoli. Gli interpreti di questa prima parte dello spettacolo sono Bernard Lee e Moira Redmond; Peter Duffell ne è il regista. Il secondo episodio dal titolo «La chiave del mistero», si basa sull'appassionante enigma di come si possa trovare l'unico esemplare di una chiave allo interno di una camera blindata, chiusa dall'esterno da quella stessa chiave. Sarà un giornalista televisivo a svelare il mistero. Regista di questo episodio è Allan Davis. Paul Daneman e Bernard Archard ne sono gli interpreti.

Il film, preso nel suo insieme, non costringe di certo lo spettacolo ad affrontare problemi critici di forma e di contenuto, mentre appaiono chiare le intenzioni, da parte degli autori di offrire al pubblico uno spettacolo che semplicemente diverta, senza implicazioni intellettualistiche e culturali. Il pubblico sta al gioco e ha il modo di distrarsi per un paio d'ore.

Pastasciutta nel deserto

(g. l. c.) La vicenda si svolge in Libia, al tempo della grande controffensiva inglese, che costrinse ad una precipitosa ritirata le truppe dell'Asse.

Un uomo, il soldato Malapaga, autista della « sussistenza», vaga in quei frangenti da un comando all'altro per ottenere una firma da apporre in calce alla sua licenza.

Finirà tra le braccia degli inglesi, in piena avanzata.

Il film, impastato di spirito qualunquista, fa parte di quel genere di pellicole, iniziato con «La grande guerra», che ai motivi storici mescola motivi umani; ma qui l'elemento patetico e macchiettistico ha preso il sopravvento sul racconto delle vicende belliche e sullo spirito critico, sicchè ne è scaturita un'opera scontata e superficiale. Ha diretto, con mestiere C. L. Bragaglia. Interpreti del film sono: Venantino Venantini, Giovanna Ralli, Michele Abruzzo, Angela Luce, Franco Volpi e Riccardo Billi. Bianco e nero.

Vice

Il volo spaziale per l'astronauta Carpenter

Passeggiata in autobus attraverso la città

Il pilota spaziale è rimasto molto impressionato per la straordinaria bellezza delle albe e dei tramonti che ha visto per tre volte in 5 ore

Per l'astronauta M. Scott Carpenter, il volo spaziale che ha effettuato su un'orbita terrestre il 24 maggio non è stato, sotto certi aspetti, troppo diverso da una passeggiata in autobus attraverso la città.

Parlando nel corso di una conferenza stampa trasmessa per televisione sull'intera rete nazionale, il protagonista del secondo volo orbitale americano ha dichiarato che, per quanto lo riguarda, e' pronto a restare per due settimane in orbita.

Nel sottolineare che l'impresa ha fruttato una larga messe di conoscenze scientifiche che confermano quanto risultava in precedenza ed assicurano una solida fase per la futura esplorazione dello spazio, Carpenter ha ricordato che le osservazioni scientifiche e impreviste difficoltà lo hanno tenuto impegnato nel corso dell'intero volo.

L'astronauta non ha nascosto di essere rimasto molto impressionato per la «straordinaria bellezza» delle albe e dei tramonti che ha visto per tre volte in meno di cinque ore, nonchè per il senso di tranquillità e comodità provocati dallo stato di imponderabilità.

Il pilota spaziale è passato quindi ad esaminare i problemi incontrati durante il volo, tra cui gli inconvenienti del dispositivo automatico d'assetto, il surriscaldamento della tuta di volo e della cabina, e la penuria del gas che alimentavano i getti di compensazione e stabilizzazione dell'assetto del veicolo. Dato che il sistema automatico non avrebbe potuto conseguire lo assetto indispensabile per il rientro, egli decise di passare al comando a mano, aggiungendo in tal modo nuovi oneri alla sua già impegnatissima tabella di marcia.

Per quanto si riferisce agli inconvenienti nei comandi di assetto a getti di gas, Carpenter ha ammesso candidamente che «il consumo del combustibile non era dovuto ad un difetto della capsula, ma soltanto all'errore di un uomo impaziente».

La sua «scomparsa» dopo il rientro non lo ha preoccupato eccessivamente, ma ha concesso che avrebbe finito per impressionarsi se avesse saputo che erano in molti a trepidare per la sua sorte.

Tra i dati scientifici più interessanti da lui raccolti, Carpenter ha ricordato il film a colori ripreso con una piccola macchina fotografica, le esercitazioni di navigazione con le stelle, la misurazione dell'intensità della luce, l'osservazione della foschia al disopra della Terra e il comportamento e l'aspetto del pallone multicolore portato a rimorchio all'inizio della seconda orbita. Le sue osservazioni ed attività sono state trascritte su nastro magnetico.

Carpenter si è soffermato a lungo a descrivere le particelle osservate nello spazio, ma ha polemizzato con Glenn, che le aveva osservate il 20 febbraio, escludendo la possibilità che emettessero luce propria.

«Con John abbiamo avuto una animata e lunga discussione sull'argomento. Lui ritiene che le particelle che vide fossero luminose, ma le mie non lo erano», ha detto Carpenter suscitando l'ilarità dei giornalisti.

Le fotografie a colori, perfettamente riuscite, dovrebbero contribuire a nuove conoscenze sull'ambiente spaziale.

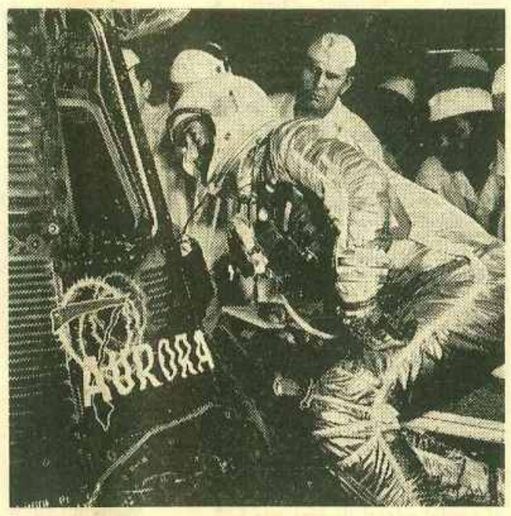
Il comandante Carpenter ha poi annunciato di avere effettuato alcune misurazioni celesti «che daranno agli astronomi materia da riflettere per diverso tempo».

Per quanto si riferisce all'operazione di rientro che lo portò ad oltre 320 Km dal punto programmato, l'astronauta non ha potuto fornire alcuna spiegazione. Carpenter ritiene che i dati raccolti nella capsula potranno spiegarne la ragione. L'ammaraggio «lungo» potrebbe essere stato provocato dall'assetto sbagliato della capsula o dal ritardo nell'accensione dei retrorazzi per il rientro.

L'astronauta ha poi confessato che «errori ve ne sono stati, e sono lieto che siamo riusciti ad imparare molto da questi errori».

Prendendo la parola dopo il comandante Carpenter, il direttore del Progetto Mercury, Robert R. Gilruth, ha espresso il suo compiacimento all'astronauta per i risultati del volo spaziale umano e per le magnifiche immagini riprese in orbita, preannunciando un riesame dello intero programma di volo spaziale umano in vista di una decisione sugli sviluppi immediati.

Prima della conferenza-stampa, il comandante Carpenter e il direttore delle operazioni del Progetto Mercury Walter C.Williams erano stati decorati con la Medaglia per Meriti Distinti del NASA dalle mani del direttore generale dell'Ente Spaziale James E. Webb.



L'astronauta M. Scott Carpenter dà uno sguardo alla cabina del veicolo spaziale «AURORA 7» pochi istanti prima di entrarvi

Fiera Mondiale di New York

Sarà presente anche l'Italia alla "Olimpiade" dell'industria

Altre cinque nazioni dell'Europa Occidentale parteciperanno all'importante manifestazione

L'Italia, il Regno Unito, la Francia, la Germania Federale, il Belgio e l'Olanda saranno rappresentati con importanti padiglioni alla Fiera Mondiale di New York del 1964-65. Lo ha annunciato il direttore della Divisione internazionale della Fiera stessa, Charles Poletti, precisando che queste nazioni hanno deciso definitivamente di partecipare alla grande rassegna attraverso specializzati gruppi privati e governativi della industria e del commercio; fino ad ora, questi gruppi avevano solo espresso l'intenzione di aderire alla manifestazione.

Commentando il fatto, il presidente della Fiera, Robert Moses, ha dichiarato: «Siamo particolarmente compiaciuti della partecipazione di queste sei nazioni dell'Europa Occidentale. La nostra rassegna costituirà una "Olimpiade" dell'industria, degli scambi, dei trasporti e della cultura. Essa rappresenta una libera competizione di tutti i paesi del mondo».

Per l'Italia, l'ex Commissario dell'Esposizione «Italia '61», Giustino Arpesani, è stato incaricato di organizzare un ente per la partecipazione collettiva alla Fiera dei principali organismi industriali privati e governativi italiani. In Francia è stata costituita la «Société-Amerique», con l'incarico di allestire un padiglione unico nel quale figureranno fra l'altro, la Camera di Commercio di Parigi, l'Istituto Nazionale Francese, il Comitato industriale franco-americano, lo Ente Fiera di Parigi, l'Air France e l'Associazione imprenditori francesi. Del gruppo britannico fanno parte dodici grandi società.

Il padiglione del Belgio è destinato a costituire una delle più interessanti attrattive della Fiera; la società «La Belgique Pittoresque, Inc.», sotto la guida di George M. Potie e del noto architetto A de Rijdt, si propone di realizzare un immenso villaggio belga, oltre ad una serie di mostre industriali. Lo ente suddetto ha già stipulato un contratto per l'affitto di oltre 15.200 metri quadrati di spazio, il più grande nella zona internazionale della Fiera. La città di Amsterdam, il porto di Amsterdam e la città di Rotterdam, nonchè le maggiori industrie olandesi, si sono accordate per la creazione di un padiglione unico, e stanno procedendo all'organizzazione di un ente coordinatore. Infine, per la Germania Federale si apprende che sarà inoltrata al Consiglio dei Ministri la richiesta per la designazione del gruppo che dovrà organizzare il padiglione tedesco e per l'assegnazione dei relativi fondi.

Fra le nazioni che hanno già stipulato gli accordi per l'assegnazione dello spazio e che stanno ormai procedendo all'allestimento dei rispettivi padiglioni, figurano: Brasile, Repubblica di Cina (Formosa), Etiopia, Guinea, Haiti, Hong Kong, India, Indonesia, Messico, RAU, Sudan, Thailandia e Unione Sovietica. L'Union Africaine et Malgache, che raggruppa undici paesi dell'Africa continentale e lo Stato del Madagascar, ha deciso in linea di massima di aderire alla rassegna newyorkese e sta effettuando i preparativi per organizzare un padiglione collettivo. A tutto il 10 maggio, le nazioni e le organizzazioni internazionali che avevano notificato la loro partecipazione alla «New York World's Fair 1964-65» erano salite a oltre 70, mentre molti altri paesi avevano espresso l'intenzione di essere in qualche modo presenti.

Controluce

IN UN ANGOLO della villetta di Piazza Generale Scio vi era un monumentale gabinetto pubblico, che è stato tolto di mezzo dopo che qualcuno si accorse (bontà sua!) che era diventato uno sconcio.

Al suo posto, si diceva, avrebbero dovuto farne uno sotterraneo, come del resto avrebbero dovuto farne in altri punti della città.

Gli è, però, che nè in Piazza Generale Scio, nè altrove abbiamo ancora visto questi gabinetti sotterranei, con buona pace di chi sa perfettamente emulare... i cani.

Nel film "Anni ruggenti" il federale "Forchettone" in una sola notte fece installare chissà quanti gabinetti, temendo le ire del presunto gerarca ispettore.

Ma qui da noi, quali ispezioni si possono temere?

E perciò i trapanesi possono continuare a fare i loro comodi... agli angoli delle vie.

* * *

"MONDO CANE" è il titolo di un riuscitissimo documentario di Gualtiero Jacopetti, che ha voluto fotografare nel vero senso della parola, alcuni aspetti della cruda realtà umana.

Così abbiamo visto gli indigeni della Malesia, nelle loro selvagge e primitive usanze, la strana e per noi stomachevole cucina di Hong Kong, le manifestazioni più deteriori di popolazioni più o meno civili.

Ma quello che non ci si aspettava di vedere erano le primitive usanze degli abitanti di un paesino della Calabria, sissignori della Calabria, dove alcuni fanatici si percuotono tanto le gambe fino ad annegarle in un mare di sangue, in occasione della processione di Cristo in Croce.

Inutilmente gli agenti di P. S. tentano di evitare questo sconcio.

Dove passa la linea che divide la civiltà, dalla selvaggia e dall'orrore?

* * *

UN SORRISO che vede allargare enormemente una già larga bocca, con conseguente spostamento degli zigomi alquanto pronunciati e... la via è libera.

La grande bocca e gli zigomi pronunciati, manco a dirlo, appartengono a Sofia Loren che ha potuto così varcare il famoso muro di Berlino, per recarsi nella zona sovietica, senza passaporto.

Non tutti possiedono bocca larga e zigomi pronunciati (con relativi attributi femminili, naturalmente!) avrà pensato Hulbrich, sennò il muro perchè l'ho fatto fare?

* * *

PER RISOLLEVARE un po' le casse di un circo attendato a Cologno Monzese, alla periferia di Milano, un gruppo di cantanti fra cui Arturo Testa, Tony Renis, Stella Dizzy, Jene Colonnello, Pinuccia Nava ecc., si sono prestati ad esibirsi gratis.

Tra gli altri, degno di particolare mensione Nicola Arigliano che, per l'occasione, ha fatto il... venditore ambulante.

E che altro potrebbe fare?

* * *

SCENE E FATTI da inserire in "Mondo Cane" potrebbero essere il Principe Justin Aho, di 63 anni, del Dahomey, un antico regno dell'alta Guinea, circondato dalle sue 14 mogli; alcune atletesse ciclistiche, in groppa ai cavalli d'acciaio ed in costume da... spettacolo di varietà; ed, infine, Ernesto Calindri salpare alla volta della Paupasia, dove verrebbe definitivamente internato.

pungolo

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonchè tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- riporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

Quarantanovesimo esercizio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Bilancio al 31 dicembre 1961

Mentre è ancora viva l'eco suscitata dalla recente celebrazione cinquantenaria di quella legge 4 aprile 1912, n. 305, che — oltre a costituire il primo intervento dello Stato per diffondere l'assicurazione volontaria sulla vita e per darle una disciplina — fu lo atto di nascita dell'I.N.A., lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni si pone nuovamente all'attenzione del Paese con la notizia dei risultati raggiunti nel 1961. Per l'INA il Paese è costituito sia dall'intera collettività e dalla pubblica opinione, sia e specialmente dalla collettività e dall'opinione dei suoi cinque milioni di assicurati, dalla schiera delle sue diecimila unità operative, dalle migliaia di assicuratori delle imprese che operano accanto all'I.N.A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha conseguito nel 1961 buoni progressi in tutti i settori, organizzativo, amministrativo, industriale, finanziario. I significativi risultati conseguiti dall'Ente pubblico nel suo quarantanovesimo esercizio sono ancora una volta rappresentati da cifre mai registrate nel suo lungo cammino e costituiscono una promettente anticipazione di quelli che ne coroneranno con l'esercizio in corso, il primo mezzo secolo di vita. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza tenuta il 18 giugno 1962 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1961, ha potuto con legittimo compiacimento rilevare che anche nel decorso esercizio l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha assolto il suo compito, pur permanendo ancora in Italia condizioni ambientali poco propizie all'auspicata maggiore diffusione dell'assicurazione sulla vita, già indicate anche recentemente e perciò ben note.

Dati che indicano il progresso dell'I. N. A. nell'esercizio 1961

	1960 (in miliardi di lire)	1961 (in miliardi di lire)	Aumento %
Produzione diretta			
Capitali e rendite assicurati	220,5	268,6	*21,8*
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.147,6	1.291,3	*12,5*
Premi di competenza lordi	48,6	53,6	*10,3*
Riserve matematiche lorde	238,7	270,9	*13,5*
Pagamenti agli assicurati (lordi)	17,2	20,4	*18,6*
Investimenti patrimoniali			
Reddito netto degli investimenti	15,1	16,9	*11,9*
Investimenti dell'esercizio	47,3	78,5	*66,0*
Investimenti al 31 dicembre	258,2	289,3	*12,0*
Riserve patrimoniali (dopo attribuzione quote utili 1961)	8,2	8,9	*8,5*
Utile netto dell'esercizio	2,7	3,3	*22,2*

Questi dati dimostrano che il contratto di assicurazione sulla vita, quale strumento ideale per fronteggiare il rischio dell'incerto avvenire, è rimasto valido anche quando, molto più tardi, si sono diffuse le assicurazioni sociali e lo è tuttora. Polizza di assicurazione sulla vita e tessera di iscrizione alla previdenza sociale non sono infatti due modi antitetici per fronteggiare lo stesso rischio, ma due forme complementari di previdenza. Accanto al benefico rigoglio delle assicurazioni sociali, si rafforza e si sviluppa la libera previdenza. Il cammino della previdenza libera nel mondo prosegue a ritmo veloce in tutti i Paesi, e soprattutto nei Paesi più civili, perchè l'uomo del '900 avverte la necessità della previdenza più dell'uomo dello '800.

L'attività industriale — Nei quattro settori nei quali si estrinseca l'azione dell'I.N.A. per la diffusione della libera previdenza assicurativa — assicurazioni *ordinarie, collettive, popolari* e *capitalizzazioni finanziarie* — l'attiva presenza dell'Ente pubblico ha consentito di operare con maggiore penetrazione che non nel recente passato. Persistono le ben note remore tributarie e psicologiche, che trattengono lo sviluppo delle assicurazioni ordinarie; e tuttavia si accresce il numero di coloro che, superando ogni ragione di perplessità, riconoscono la convenienza di adeguare la loro copertura, dando luogo ad un sensibile incremento dei capitali assicurati. Le nuove polizze «*Lavoro e Famiglia*» e «*della Scuola*», d'altra parte, vanno incontro ad una molteplicità di esigenze dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, degli artigiani e piccoli commercianti. Le assicurazioni popolari hanno infatti registrato — soprattutto nell'ultimo quadrimestre — un consistente incremento nella produzione di nuove polizze, accompagnato da un aumento ancora più consistente nei capitali assicurati. Ma il settore che nel 1961 ha fatto registrare i maggiori successi è stato quello delle assicurazioni collettive, il cui risultato produttivo è tanto più significativo, in quanto permane tuttora l'incertezza determinata dalla sospensione dell'obbligo dell'accantonamento a termini di legge delle indennità impiegatizie maturate di anno in anno. Nel settore delle capitalizzazioni finanziarie il primo anno di attività diretta dell'Istituto dopo il rilievo del portafoglio della Collegata «*Praevidentia*» ha fatto registrare: apprezzabili risultati. Al raggiungimento dei buoni risultati industriali ha concorso efficacemente l'azione svolta dalla Direzione Generale per il potenziamento e la maggiore qualificazione dell'organizzazione produttiva, attraverso provvedimenti che sono destinati a dare risultati ulteriormente positivi nel tempo.

Le gestioni speciali - Accanto all'attività direttamente commessagli dalla legge fondamentale, l'I.N.A. svolge alcuni compiti ad esso affidati da altre leggi quale Ente assicurativo pubblico: la *gestione di fondi previdenziali, di assicurazioni fidejussorie*, del *fondo indennità impiegati*. Anche nell'espletamento dell'attività inerente a tali gestioni, l'I.N.A. ha potuto realizzare, nell'interesse dello Stato e dei beneficiari, buoni risultati. Rilevante, in particolare, è lo sviluppo assunto dall'*assicurazione dei crediti all'esportazione*, un settore assicurativo di vitale importanza per la tutela dell'espansione dei prodotti e del lavoro italiano nel mondo.

L'attività patrimoniale - Lo impiego delle disponibilità finanziarie che annualmente si formano presso l'I.N.A. per il combinato effetto dell'attività industriale e della stessa attività patrimoniale, risente delle difficoltà inerenti alle condizioni del mercato finanziario — nel 1961 contraddistinto da elevata liquidità — e del mercato edilizio in eccentuata tensione della richiesta. L'I.N.A. non è venuto meno alla sua tradizione di concorrere con i suoi mezzi finanziari allo sviluppo delle opere pubbliche e delle attività produttive di interesse generale; esso partecipa anche allo sviluppo dell'industria ed a rafforzare gli organismi specializzati nel credito a medio e lungo termine. La politica di investimenti dell'I.N.A. tende ad equilibrare nel proprio patrimonio gli investimenti a reddito fisso con gli investimenti a reddito variabile. Come di regola, notevole è stato l'investimento in immobili.

L'utile di bilancio - Il bilancio 1961 presenta, come si è *accennato, un utile più cospicuo* di quello, pur notevole, realizzato a chiusura del bilancio 1960. *L'Istituto, nell'assolvimento della sua pubblica funzione, ha così potuto procedere, anche per l'esercizio 1961, alla distribuzione degli utili agli assicurati ed allo Stato, in parti uguali.*

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente Prof. Avv. Francesco Santoro Passarelli in occasione dell'approvazione del bilancio 1961 ha voluto esprimere al Direttore Generale Dottor Carlo Casali ed a tutti i collaboratori della Direzione Generale e delle Agenzie Generali il suo plauso per l'impegno posto nel raggiungimento dei risultati registrati nel bilancio e per lo spirito di attaccamento all'Azienda di cui hanno dato prova.

Comunicato agli assicurati dell'I. N. A.

In relazione all'utile netto conseguito nell'esercizio 1961 risulta a disposizione, dopo gli accantonamenti e prelevamenti di legge, per la partecipazione degli assicurati il 50% degli «utili residuali», e cioè la somma di L 1. 302. 428.404.

Tale somma, con i relativi interessi, consente di aumentare:

a) del 4 per mille i capitali assicurati delle polizze ordinarie e popolari con le consuete esclusioni;

b) del 2 per mille i capitali assicurati da polizze collettive, in caso di vita e temporanee in caso di morte.

Per effetto della partecipazione, i capitali assicurati delle polizze stipulate anteriormente al 31 dicembre 1960 e ancora in vigore al 31 dicembre 1961 hanno pertanto conseguito un aumento che giunge fino all'8 per mille, di cui si usufruisce alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

Il giovane Hemingway alla ribalta di Broadway

(segue dalla terza pagina)

numerose della riduzione.

Mentre «My Fair Lady» chiuderà i battenti il sette luglio prossimo, dopo 2621 rappresentazioni e sei anni di cartelloni, battendo il primato dell'altro musicale «Oklahoma» (2212 rappresentazioni), è stato reso noto che Duke Ellington, celebre compositore di jazz, ritornerà a Broadway in un musicale intitolato «Red Petticoat» «La Sottana Rossa), per il quale comporrà la partitura musicale. Sarà questo il secondo lavoro di «Duke» dato che il suo debutto quale compositore a Broadway avvenne nel 1946 col musicale «Beggor's Holiday (La Vacanza del Mendicante).

Elia Kazan ha annunziato che il teatro di repertorio del «Lincon Center» inizierà le sue rappresentazioni nel 1963, senza attendere cioè la costruzione del teatro drammatico destinato ad occupare la sua compagnia, costruzione che dovrebbe essere essere ultimata soltanto nel 1964. Il regista ha motivato tale decisione col fatto che è necessario prepararsi sin da questo momento per fondare il teatro su salde basi, senza attendere oltre.

Il primo esperimento di «Televisione a pagamento» verrà iniziato il prossimo 29 giugno a Hartford nel Connecticut, coll'allacciare trecento abitazioni munite di apparecchi televisori al canale 18, che provvederà mediante uno speciale sistema a trasmettere programmi speciali, varianti in costo da uno a tre dollari.

L'iniziativa è interessante poichè un suo totale fallimento potrebbe rappresentare la fine di un grande miraggio ventilato sia dall'industria televisiva che da quella cinematografica, basato sulla speranza che il pubblico americano voglia pagare per assistere a programmi scelti, proiettati sullo schermo televisore familiare.

I risultati dell'esperimento sono quindi da osservare a suo tempo colla massima attenzione.

Esperimenti all'Istituto Vite-Vino

L'uva può dare una buona bevanda

Un succo gradevole che stia tra il vino e la birra

Dal punto di vista alimentare gli anni che corrono, tra gli altri caratteri di varia indole, si presentano come quelli dei succhi di frutta.

L'Istituto Regionale della Vite e del Vino per la Sicilia, coadiuvato da esperti del Centro Sperimentale Conserve Alimentari di Palermo di recente ha effettuato alcuni esperimenti per ottenere nuovi tipi di succhi d'uva che sono stati, poi, presentati in una riunione di personalità, di tecnici e di studiosi interessati alla materia.

Il Prof. Renato Indovina, nella sua relazione, che precedeva la degustazione dei prodotti sperimentali riferiva di avere partecipato, intorno al 1950, alla preparazione di succhi d'uva per i quali era stato richiesto un massimo di limpidezza. Dai suoi appunti risultava una netta differenza di sapore del succo prima e dopo la chiarificazione ed a tutto vantaggio del prodotto torbido.

In ambiente del tutto mutato e con ben diverso orientamento si erano, invece effettuate le odierne esperienze, basate su tre punti cardine: 1) scelta della varietà di uve meglio rispondenti allo scopo; 2) ottenere un prodotto che avesse gli stessi requisiti di quelli similari ricavati con successo da altre frutta; 3) che questo prodotto consentisse una sana conservazione indeterminata.

In pratica si richiedeva un succo di sapore gradevole ma che valorizzasse il frutto nella sua piena integrità, anche se con aspetto torbido e polposo, senza con ciò giungere all'esagerazione dell'americano «comminuted» d'arancia, che per essere bevuto, lo si deve diluire con altro succo o sciroppo meno intenso.

A tale scopo gli esperimenti sono stati condotti su due direzioni: da una parte, in laboratorio, orientando le ricerche sulle diverse varietà di uva; altrove a mezzo di un impianto pilota, messo a disposizione da una ditta di conserve alimentari e con lo ausilio di un esperto in tale settore.

In laboratorio è stata utilizzata una larga gamma di varietà di uve prodotte nella azienda di Villaverde dell'Istituto Regionale Vite e Vino. Quando possibile tali uve sono state raccolte giustamente acerbe, in maniera da ricavare dei succhi con un giusto equilibrio tra acidità e zuccheri e cioè con caratteristiche diverse da quelle occorrenti per ottenere un buon vino. Siffatto criterio ha fatto ravvisare la possibilità di realizzare, nei vigneti, una prevendemmia di diradamento che consentirebbe di disporre da una parte l'uva per la produzione dei succhi ed in seguito uva nelle migliori condizioni di soleggiamento per una maturazione particolarmente idonea alla produzione di mosto da vino.

I succhi preparati in laboratorio non presentavano il carattere di omogeneizzazione che veniva, invece, osservato nei succhi inscatolati. Tra le varietà di uva lavorate meritarono particolare riguardo il «carricante», il 'garganeca', il 'gracanico' ed anche la 'Isolabella', i cui succhi, con scarso contenuto zuccherino rivelarono un aroma speciale ed una giusta acidità.

Sono stati eseguiti pure degli assaggi di miscele di diverse varietà ottenendo prodotti di notevole pregio dal punto di vista organolettico.

Nell'impianto pilota, dopo che l'uva era stata lavata e diraspata a mano, gli acini, posti in un sacchetto di rete, venivano tuffati in acqua bollente e vi si mantenevano fino alla ripresa delle ebollizioni. In queste condizioni gli acini, interamente scottati a non meno di 80°, non si rompevano e subivano una profonda azione antienzimica. Il sacchetto, ritirato dall'acqua, veniva sgrondato e spremuto sotto un torchietto a mano con ganasce di porcellana.

I succhi ottenuti, addizionati di acido ascorbico nella proporzione di 200 mg. per litro, venivano quindi imbottigliati e pastorizzati.

All'assaggio il prodotto definitivo si è presentato torbido, ben omogeneizzato leggermente scurito e di buon gusto.

Si può concludere rilevando che tanto dalla prova di laboratorio che da quella semi-industriale, si può giustamente sperare in un nuovo vasto campo di utilizzazione industriale delle uve, senza dannose interferenze per i vini, anzi col risultato positivo di avviare al consumo una terza bevanda che stia autorevolmente tra il vino e la birra.

Giacomo Fazio

Gli utili 1961 dell'INA agli assicurati e allo Stato

Gli utili 1961 dell'INA agli Assicurati e allo Stato - Gli italiani previdenti a titolo dei cinque milioni e più di polizze di assicurazione sulla vita in vigore, beneficeranno anche quest'anno, come l'anno scorso, *di un aumento fino al quattro per mille dei rispettivi capitali* interamente o, attraverso le «cessioni legali», parzialmente garantiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per effetto della partecipazione agli utili prevista dalla legge, infatti, agli assicurati dell'I.N.A. è stata assegnata sull'utile netto dell'esercizio 1961 la somma di *un miliardo e 302 milioni di lire*, che ha consentito la predetta maggiorazione.

Nel 1961 l'I.N.A. ha emesso 342 mila nuove polizze per 269 miliardi di capitali e rendite; al 31 dicembre 1961 i capitali garantiti dall'I.N.A. raggiungevano la cifra di 1.300 miliardi di lire.

Nel corso del 1961 sono stati effettuati pagamenti per oltre 20 miliardi di lire a favore degli assicurati; gli investimenti a garanzia degli impegni dell'Istituto verso i suoi assicurati ammontavano, al 31 dicembre 1961 a circa 290 miliardi di lire.

A titolo di partecipazione agli utili 1961, l'I.N.A. verserà al Tesoro dello Stato una somma uguale a quella assegnata ai propri assicurati.

Il Congresso Regionale di Agrigento

Il nuovo direttivo della Stampa siciliana

Nessun trapanese ne farà parte

Si sono conclusi ad Agrigento i lavori del XII Congresso regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa Presidente è stato eletto il giornalista dottor Piero Corigliano, vice presidenti Marcello Sofia professionista, avv. Oscar Andò pubblicista. Fanno parte del Consiglio regionale i giornalisti professionisti Manlio Graziano, Umberto Cavezzali, Aldo Costa, Mario Palumbo, Orlando Scarlata, Salvatore Brancati, Luigi Prestinenza, Filippo Galatà, Giuseppe Simili, Paolo Panarello, Antonino Battiato e i giornalisti pubblicisti Aurelio Corona, Mario Vannini, Gaspare Savoca, Franco Chines, Vito Maggio.

Il collegio dei probiviri è composto dai giornalisti Luigi Merante, Rosario Cristaudo, Serafino Di Pietro, Salvatore Argento, Franco Saporita, Riccardo Giannitrapani e Giuseppe Fiammetta. Il Collegio dei sindaci è composto dai giornalisti Garofalo, Baudo e Asturi effettivi, Serio - Bluchino e Nicosia supplenti.

La elezione dei componenti i nuovi organi è avvenuta alla unanimità e per acclamazione. Il presidente del Congresso dott. Girolamo Damigella prima di dichiarare conclusi i lavori ha ringraziato i convegnisti presenti e i dirigenti uscenti; ha rivolto al dott. Piero Corigliano ed ai neo-eletti gli auguri di buon lavoro. Il dott. Modica, presidente uscente ha rivolto il saluto ai nuovi eletti. Il dott. Piero Corigliano ha ringraziato per la manifestazione di stima a nome di tutti gli altri colleghi che compongono gli organi direttivi. Prima della conclusione dei lavori era stato approvato un ordine del giorno con il quale viene auspicata la organizzazione di «Giornate della banca del sangue o degli ospedali» nei capoluoghi di provincia ove questi esistano.

Il Congresso ha anche votato, approvando all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà sindacale e prima della conclusione dei lavori ha approvato modifiche allo statuto sociale.

Subito dopo il Congresso si è riunito al consiglio regionale neoeletto il quale ha nominato all'unanimità il dr. Orlando Scarlata, segretario generale dell'Associazione regionale della stampa. Ai componenti del comitato direttivo, oltre al presidente della associazione e al segretario generale sono stati chiamati a far parte i dott. Umberto Cavezzali, Aldo Costa e Mario Vannini.

E' stata anche nominata la consulta sindacale che è formata dal segretario generale dott. Orlando Scarlata, dal dott. Luigi Prestinenza di Catania, dal dott. Paolo Panarello di Messina, dal dott. Aurelio Corona di Catania.

Il consiglio direttivo ha espresso unanimemente il suo ringraziamento ai dirigenti uscenti dottori Ugo Modica e Manlio Graziano per l'opera svolta a favore dell'associazione.

Nel Lions Club di Trapani

Rinnovo cariche

Il giorno 16 c.m. presso il Lions Club di Trapani ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche per lo anno sociale 1962-63.

L'assemblea, dopo la approvazione della relazione fatta dal Presidente Avvocato Carmelo Macaluso e del bilancio consuntivo esposto dal Tesoriere Dott. Pietro Torrente, ha proceduto alle elezioni che hanno dato i seguenti risultati: Presidente Giudice Dr. Alberto Piacentino. Funzionari del Consiglio: Prof. Giuseppe Giurlanda, Dott. Pietro La Porta, Avv. Paolo Camassa, Prof. Gianni di Stefano, Giudice Dr. Antonino Perricone, Dr. Pietro Torrente. Del nuovo Consiglio fa anche parte di diritto l'avv. Carmelo Macaluso quale immediato Past President. Sono stati eletti Consiglieri: Cav. Antonino Scarpitta, Prof. Dott. Tommaso Giacalone, Cav. Carmelo Solina.

Allo Skal Club di Palermo

Conferenza di Albanese sul Giro Aereo di Sicilia

La riunione è stata presieduta dal prof. Falzone

L'ultima riunione conviviale dello Skal Club di Palermo ha avuto come motivo il Giro Aereo di Sicilia. La riunione è stata presieduta dal Presidente Prof. Gaetano Falzone.

Il Comandante Beppe Albanese ha svolto una interessante relazione sullo sviluppo del Giro aereo, il suo costante progresso, e infine, le prospettive aperte dalla prossima imminente edizione. Motivo di soddisfazione per tutti gli skalmen è stata la notizia che ben 125 concorrenti di 9 nazioni quest'anno parteciperanno alla tradizionale ed affermatissima manifestazione.

Ma motivo di ancor maggiore soddisfazione è derivato agli skalmen dall'apprendere che la prova a partire da quest'anno, verrà considerata valida per il campionato mondiale.

Il Comandante Albanese è passato quindi ad illustrare il rilievo del Giro sul piano strettamente turistico soffermandosi sul fatto che ben 400 persone affluiranno nei prossimi giorni a Palermo quali componenti gli equipaggi, mentre è da prevedere che altre persone si interesseranno alla brillante competizione.

Cessati gli applausi all'indirizzo del Comandante Albanese, il Prof. Falzone ha voluto esprimere al valoroso pioniere dell'aeronautica in Sicilia la gratitudine degli skalmen e di tutto l'ambiente turistico siciliano per aver condotto durante lunghi anni, e personali sacrifici, il Giro Aereo a notevoli affermazioni.

Nel corso della discussione si è ritenuto di esprimere lo stupore degli skalmen per la circostanza che ancora il finanziamento del Giro Aereo — che sta per iniziarsi a giorni — non sia avvenuto, lasciando in comprensibile in certezza gli organizzatori; e di esprimere infine l'augurio che iniziative, come quella del Giro Aereo, che ingrandiscono il buon nome della Sicilia e incentivano le correnti turistiche verso l'Isola, vengano appoggiate con maggiore sollecitudine.

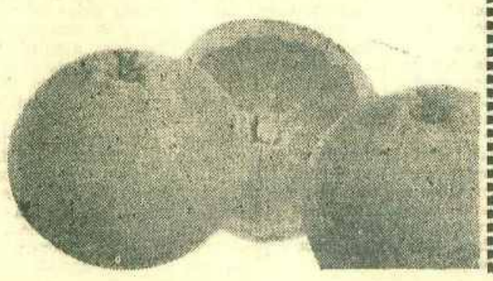
Infine il Presidente Prof. Falzone ha dato, a richiesta, informazioni sullo stato della iniziativa del «Ritorno in Sicilia».

prima di tutto

una fresca
spremuta d'arancia
formidabile
energetico
per un piacevole
inizio
della giornata

ogni mattina una spremuta di

arance di Sicilia



ADMIRAL

marchio di qualità in tutto il mondo

Televisori - Radio - Stereofonici

Frigoriferi - Condizionatori d'aria

Ovunque, in tutta Italia, i servizi assistenza tecnica ADMIRAL

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale svolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Dalla Toscana si attendono notizie

Costi . . . quel che costi si attende lo squadrone

Questi i probabili acquisti: gli interni Bellemo del Modena e Domenighini dell'Atalanta, il centravanti Guarnieri del Cirio e il mediano Veneri dell'Atalanta - Il Cosenza resta in B

Con la stretta di mano scambiata con il dirigente Mazzeo in occasione della conferenza stampa tenuta dall'Avv. Eros Costa, avevamo ritenuto chiuso l'incidente insorto per via di alcune affermazioni fatte dallo stesso dirigente, ma ci vediamo costretti, nostro malgrado, a ritornare sull'argomento, in seguito alla errata interpretazione data al nostro ultimo articolo da un collega.

Scrive quest'ultimo: «Siamo stati presenti quando il Rag. Mazzeo ha espresso alcuni punti di vista ad un collega che poi gliene ha fatto una colpa avendo frainteso ciò che l'ottimo dirigente del Trapani asseriva. E poco prima, manco a farlo apposta, il dottor Marchello aveva chiarito il suo punto di vista che poi era quello del Rag. Mazzeo. Ed allora? Come si spiega quanto è stato scritto se, in fondo in fondo, sia pure con parole diverse i due dirigenti dicevano la stessa cosa?».

Se il collega, autore di questo scritto, ci farà il piacere di rileggere il nostro articolo potrà accorgersi, a scanso che le cose si vengano a complicare ulteriormente, che non abbiamo frainteso un bel niente, perchè la nostra reazione è scaturita dalle affermazioni che il Rag. Mazzeo ha fatto (ci è stato poi riferito che il dirigente non aveva l'intenzione di offendere nessuno quando ha detto che «2200 spettatori paganti non sono una opinione pubblica e che, la stampa non deve interferire nelle questioni tecniche di una squadra ecc.».

Questo era un ritornello che avevamo sentito già da altre bocche e ci dispiace che il Ragioniere Mazzeo abbia dovuto far le spese per tutti.

Non si è trattato, quindi, di voler fare polemica «a tutti i costi» come lo stesso collega afferma (e qualcun altro gli ha fatto eco) ma della puntualizzazione di un argomento, che è sempre stato il piatto forte di chi riterrebbe di propria esclusiva competenza le sorti del nostro massimo sodalizio calcistico.

Per quanto riguarda le nostre osservazioni verso chi si è scandalizzato dell'entusiasmo del Dott. Marchello, il quale aveva dichiarato che il Trapani avrebbe puntato alla B, o che comunque, si sarebbe messo in corsa con le maggiori pretendenti (il che ci pare sia la stessa cosa) è opportuno rilevare che, in effetti, un certo ridimensionamento del programma c'è stato e la conferenza stampa dell'Avv Costa lo ha confermato.

Lo stesso collega di prima a questo proposito scrive:

«Il Trapani, quindi, sembra avviato per un campionato di tutto rispetto che pur non avendo come programma netto di raggiungere quest'anno lo ambito traguardo della serie B, nulla tralascerà di intentato perchè i sogni e le aspirazioni degli sportivi si tramutino in realtà. Insomma il Trapani punta alla B e spera di raggiungere tale traguardo al più presto possibile e comunque entro 2, 3 anni».

A questo punto c'è da obiettare, e ci riferiamo ad una massima molto cara al cronista a cui ci siamo riferiti, che non sempre della lingua italiana si capisce ciò che piace, perchè se il collega fosse stato presente ad ascoltare le prime dichiarazioni del dott. Marchello, oggi converrebbe che tra la posizione ufficiale ora assunta e quelle dichiarazioni, c'è una sensibile differenza e da ciò è scaturito il sospetto della diversità di vedute tra i dirigenti o, quanto meno, che ci siano state delle pressioni dall'esterno e non sappiamo di chi.

E' stato, comunque, dichiarato dall'Avv. Costa che la dirigenza lavora in perfetta armonia e noi ne prendiamo atto, perchè l'armonia è indispensabile in una dirigenza seria ed oculata.

Il cauto programma, che è quello ufficiale, annunciato dall'Avv. Costa non è discutibile, essendo evidente il netto proposito dei dirigenti di non prendere cantonate, nè potrebbe essere discutibile il procedere, quasi per gradi, nella formazione di un complesso da promozione.

E' discutibile, però, il momento in cui questo programma viene annunciato, cioè nel momento in cui non sembrava si dovesse quasi cominciare daccapo.

Non si può, tuttavia, vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso ed occorrerà aspettare che gli eventi maturino, onde poter vedere ciò che sarà presentato agli sportivi sul piatto dello Stadio Provinciale, poichè è possibile che verrà impostata una formazione degna delle migliori tradizioni e la cautela, oggi dimostrata dai dirigenti, sarebbe dovuta solo al timore, peraltro giustificato, di sbagliare.

A proposito dello Stadio Provinciale sarebbe opportuno che si provvedesse ad approntare una tribuna coperta, onde evitare che nel prossimo inverno gli sportivi debbano fare dei bagni fuori programma ed evitare che gli incassi diminuiscano nei giorni di cattivo tempo e si provvedesse, infine, alla installazione degli altoparlanti.

Salvatore Faraci

Ultimissime

Lunedì, ore 13

L'avv. Costa è partito ieri per Modena ove, assieme a Remondini, spera concludere l'acquisto in comproprietà del forte Bellemo mezz'ala del Modena. Si tratta di un atleta di grande valore e la richiesta di ben 25 milioni dovrebbe convalidare le nostre impressioni.

Il dottor Marchello ha avuto modo di seguirlo attraverso i teleschermi nell'ultimo campionato di serie B e ci parla del Bellemo come mezz'ala di tutto rispetto.

Da Modena Costa e Remondini pianteranno tende a Bergamo per meglio definire le trattative della mezz'ala Domenighini e del mediano d'attacco Veneri entrambi dell'Atalanta.

Apprendiamo intanto con piacere che sono riprese le trattative con il centravanti Guarnieri del Cirio e, il tutto, si dovrebbe concludere entro 48 ore anche perchè il Bisceglie sembra seriamente intenzionato a «soffiarcelo».

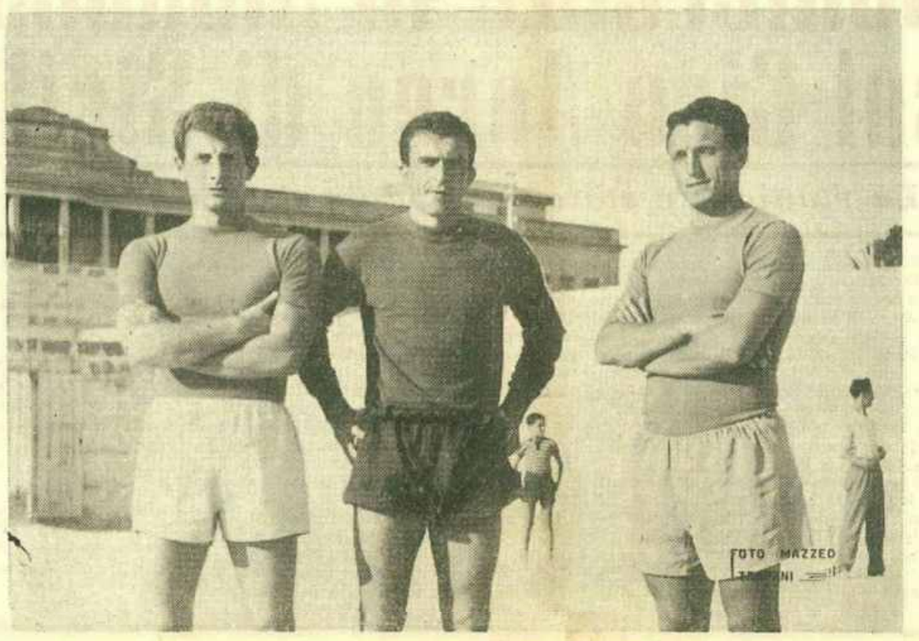
Tutto sommato siamo convinti si tratti di un buon acquisto anche perchè il Guarnieri gode stima in tutte le società meridionali. Si tratta di un giovane ventitreenne dalla rete facile e dal passato brillante e, con tutta sincerità riteniamo sia da preferirsi a qualche illustre sconosciuto tipo... be' lasciamo perdere.

Per quanto riguarda le cessioni in atto nulla di nuovo anche perchè i nostri furbi dirigenti non sembrano affatto disposti a svendere.

Apprendiamo inoltre con soddisfazione che il Cosenza, pericoloso e tradizionale nostro avversario, è ritornato in B in seguito alla condanna di retrocessione a danno del Novara.

Piero Montanti

Ritorna la mediana di ferro?



Alcuni giornali hanno riportato la notizia che Tomassoni è stato messo in lista di trasferimento dal Parma ed alcune richieste da parte di Società di Serie C sono già pervenute. Non potrebbero i dirigenti granata tentare il «grande ritorno» di Tomassoni in modo da ricostituire la grande e insormontabile mediana di ferro?

Una lettera del Rag. Mazzeo

Chiusa una polemica che non abbiamo voluto

(N. d. R.) — *Pubblichiamo volentieri la lettera che il Rag. Salvatore Mazzeo ha voluto inviare al nostro giornale a seguito dell'articolo del nostro collaboratore Faraci che, in questa stessa pagina, chiarisce ampiamente i termini della "polemica".*

Ci permettiamo, comunque, non concordare con il Rag. Mazzeo quando afferma che abbiamo voluto sfruttare argomenti ed opinioni per montare un "caso giornalistico".

Abbiamo voluto, soltanto, ed era un nostro sacrosanto diritto oltre che un dovere, difendere la dignità di chi, come i nostri collaboratori sportivi, svolge con sentita passione questa attività giornalistica.

Egr. Sig. Direttore,

Ella vorrà scusare se, chiamato in causa dal Suo redattore sportivo, sono costretto a precisare il mio pensiero.

Premesso di non aver concesso alcuna intervista, mi ero permesso di pregare alcuni giornalisti di andar cauti nei loro giudizi, raccomandando loro di non infondere nel pubblico un eccessivo ottimismo e caldeggiando che si adoperassero per affiancare senza polemiche lo sforzo del l'A.S. Trapani in quello che dovrebbe essere considerato lo anno decisivo del riassetto economico e tecnico del sodalizio.

Purtroppo i miei ragionamenti (opinabili e personali) sono stati interpretati come atto di distaccata superiorità e le mie parole sono state assunte come dette con aria di sufficienza.

Di ciò sinceramente mi dolgo, perchè constato di aver ottenuto l'effetto contrario che la mia buona fede mi faceva sperare.

Ritengo pertanto che la presa di posizione del Suo redattore sia quanto meno eccessiva e grave è il mio rammarico se, per averlo posto al di sotto di un Leone Boccali, abbia potuto provocare il Suo giustificato risentimento manifestato al punto da suggerirmi di cambiar mestiere.

Ma il mio mestiere non è quello del dirigente sportivo, bensì quello di dirigente aziendale e ciò forse mi ha indotto a parlare con la stessa franchezza e lealtà da me usata nella vita professionale. Non potevo infatti mai supporre, nella mia inesperienza, che amici, con i quali benevolmente si discute, sfruttassero argomenti ed opinioni per montare un caso giornalistico che ha proporzioni ancora più limitate della mia innata modestia, in virtù della quale chiedo umilmente scuse al Suo illustre collaboratore al quale vorrà presentare i sensi della mia altissima considerazione.

La ringrazio e molto devotamente La saluto.

Salvatore Mazzeo

La balda compagine della «Piccola Roma» ha concluso positivamente il suo esordio in terza categoria classificandosi al terzo posto, a soli due punti dalla vincitrice. A «Mister» Iovino e a tutti i suoi cari ragazzi il nostro augurio di sempre maggiori affermazioni. Vi presentiamo da sinistra la formazione tipo: Di Pasquale, Cusenza, Paladino, Di Bella, Augugliaro, Riontini, Margagliotti, Davì, Castiglione, Paoloni, Piaccentino

RAGOSIA - VALDERICE

Zona Climatica Collinare

Ampia panoramica sul Tirreno

con pinete e intensa vegetazione

OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI

Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011

Via Palermo 112 - ore 18 - 20

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66
Grafiche G. Corrao - Trapani

MOLTE TESTE NEL CESTO

NOSTRO PROCESSO ai Campionati del Mondo

Mazza e Ferrari hanno sbagliato e hanno fatto sbagliare

Ora è tempo di processi. In Inghilterra chiedono la testa di Winterbottom. I tedeschi hanno tolto a Sepp Herberger l'appellativo di «mago». I sovietici hanno messo sotto accusa il portiere Lew Yachine, considerato fino a ieri il migliore del mondo e selezionato per ben 46 volte. Perfino il Cile non contentandosi del terzo posto, pone sul banco degli imputati il suo tecnico Riera, poichè non è riuscito a battere il Brasile.

Anche in Italia è tempo di processi. Ma chi sono gli imputati? Potremmo accusare comodamente David, ad esempio, o Ferrini. Due bravi, ottimi giocatori anzi, ma privi del minimo self-contr·'. Potremmo accusare Sivori, di non avere giocato come lui sa, oppure Altafini per non aver segnato o ancora Mattrel, mai tanto incerto e impacciato lui che è un portiere con l'iniziale maiuscola, come di fronte ai cileni. Ma a che servirebbe, e non sarebbe neppure del tutto giusto. Qualsiasi giocatore può perdere la calma o trovarsi fuori forma proprio nel momento più impegnativo.

Potremmo porre sotto accusa i tecnici. Mazza, tanto abile nel pilotare la navicella spallina, ma non altrettanto bravo nella circostanza. E ancora si potrebbe accusare Ferrari. Ma di che? Non erano loro gli uomini adatti. Nessuno può improvvisarsi speziale, senza il rischio di mandare il prossimo all'altro mondo. Mazza e Ferrari, non è il nostro il senno di poi, non erano gli uomini adatti. Hanno sbagliato e hanno fatto sbagliare.

In Italia è un altro processo che si deve aprire. Un processo più vasto più grande, un processo al sistema. In tutti questi campionati mondiali del dopo guerra abbiamo sempre mandato i nostri giocatori allo sbaraglio, collezionando una serie di brutte figure. E nessuno ci convincerà mai che gli azzurri erano tanto sprovveduti da meritare la eliminazione quando l'eliminazione è avvenuta. Ora siamo usciti dalla scena cilena, battuti dai padroni di casa che si sono poi piazzati al terzo posto. Il Cile è stato un po' la rivelazione di questo torneo, ma non è certo più forte di una nostra nazionale, se la nazionale è fatta come deve essere fatta.

Alla base del nostro clamoroso insucceso, c'è una organizzazione precaria, assurda addirittura. A cominciare dal ritardo con cui ci si è messi al lavoro per proseguire con la cervellotica selezione in cui sono stati chiamati persino giocatori di serie B, quando ben si sapeva che poi la rosa più o meno sarebbe stata formata dai ventidue che hanno preso l'aereo per Santiago. Ma la conduzione tecnica resta il più grave errore. Era stata formata una triarchia nella quale Herrera aveva compiti specifici. Se la Inter avesse vinto il campionato, nessuno si sarebbe sognato di silurare il tecnico spagnolo. Invece, giubilato Herrera, sono rimasti al timone Mazza e Ferrari, sempre in disaccordo nei giudizi e inclini ad accettare il compromesso del «male a metà». E' ben nota la storia della formazione varata contro il Belgio Fu inventata a ala Ferrini, da alcuni giornalisti. A Bruxelles ci andò bene, ma i responsabili azzurri credevano di aver trovato la pietra filosofale. Poi a Santiago, di fronte alla Germania, schierata alla nostra stessa maniera, non hanno saputo cavare il ragno dal buco. E peggio hanno fatto nella scelta dei giocatori da opporre al Cile.

Ma chi sono in fondo Mazza e Ferrari? Il primo è un abile e fortunato commerciante di giocatori. Il secondo un tecnico che mai nessuna Società si è sognata di ingaggiare. Forse quello di Ferrari è il primo caso del genere. Di un allenatore nazionale cioè, che non proviene da squadra di club.

Ciononostante i risultati potevano essere migliori. Questo è vero. Ma non si poteva pretenderlo. Abbiamo trovato sulla nostra strada un arbitro e due guardalinee soprattutto, nell'incontro col Cile, che ci hanno danneggiato. A prescindere che rifiutammo un arbitro spagnolo, prima di avere Aston, queste difficoltà, anche se deprecabili, ricorrono spesso a chi incontra i padroni di casa. Nella semifinale, il Brasile ha saputo tener i nervi a posto. Altrimenti rischiava la nostra stessa fine.

Apriamo dunque questo processo al sistema o meglio agli uomini che da anni governano le cose calcistiche italiane. E' ora di cambiare mentalità, di impiantare una organizzazione più snella ed efficiente, di affidare il settore squadre nazionali ad autentici competenti, affinchè lo curino con assiduità. Bisogna insomma evitare l'improvvisazione ed il pressappochismo. La nazionale è fatalmente con il professionismo, subordinata al campionato. Chi sostiene che si deve tornare indietro è un nostalgico del tram a cavalli. Nessuno infatti, che sia ragionevole può venire a proporre di togliere i filobus perchè possono scontrarsi sostenendo una maggiore sicurezza con i mezzi a trazione animale. Il professionismo è una esigenza dei tempi, anche se sulla base del calcio spettacolo. Occorre invece il mezzo di conciliare le due cose perchè l'una non porti discapito all'altra.

L'avventura cilena è finita male, per noi, ma il tutto è equivalso ad una sorta di suicidio, anche se da qualche parte si è presentata la cosa come una vera e propria congiura ai nostri danni. Nessuno nega il clima sfavorevole, ma a quel clima non abbiamo saputo adattarci come conveniva e siamo stati buttati fuori. In Italia si è creata una psicosi di vittimismo rimbalzata dai resoconti (spesso fatti in casa) firmati da alcuni inviati in Cile. Per fortuna ci sono stati dei colleghi che hanno scritto chiaramente la verità e a questi deve andare la riconoscenza di tutti gli sportivi.

Ha vinto il Brasile ed in fondo questa è stata una delle poche conferme. Ma un Brasile, questo di Moreira che non è il Brasile di Feola. Il 4-3-3 si è reso necessaria e forse neppure con questo accorgimento i «carioca» l'avrebbero spuntata se la Spagna non fosse stata tanto sfortunata. Ai campioni resta il grosso attenuante della mancanza di Pelè, ma dopo aver visto Amarildo, senza cercare paragoni inutili, non sappiamo se con Pelè e senza Amarildo il Brasile avrebbe potuto fare altrettanto.

La Cecoslovacchia ha conseguito un exploit clamoroso ma meritato. Il successo dell'organizzazione del gioco, quello dei ceki, un successo che a volte ha rasentato la perfezione. Il portiere Schroif è stato l'uomo di spicco di questa equipe, che annovera però elementi di altissimo rendimento specie nel quadrilatero, forse più forte di quello carioca.

Il Cile è andato oltre le previsioni e in fondo il suo è un successo meritato. Se avesse incontrato negli azzurri, avversari più calmi e riflessivi, e non avesse avuto un arbitro dalla sua parte, la squadra cilena non sarebbe giunta alle semifinali ma una volta superato quello scoglio Toro e compagni hanno ricevuto una spinta formidabile e per poco non hanno sorpreso il Brasile.

Le altre squadre sudamericane, hanno un po' deluso ma a parte la Colombia che non godeva di alcun credito l'Uruguay e l'Argentina hanno pagato il giusto scotto per trovarsi in un periodo di transizione. Tra le squadre europee, Inghilterra, Spagna e Germania, hanno qualcosa da rimproverarsi, ma in fondo Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria hanno denunciato un adattamentoto maggiore. Nulla da recriminare invece, per Messico, Svizzera e Bulgaria.

Sull'URSS si dovrebbe fare un discorso a parte. La squadra sovietica avrebbe anche potuto vincere i mondiali. Ma in una giornata sfavorevole con Yachine distratto, sotto un clima infernale, ha perduto di misura. Ed è stata tagliata fuori. Questo risultato decisivo come del resto quello dell'Italia col Cile e della Spagna con il Brasile, ci fa ritenere giustissima la proposta dell'Equipe, di cambiare formula al campionato mondiale di calcio.

Un girone all'italiana con partite di andata e ritorno è certo più aderente alla realtà. Tra l'altro si eviteranno certi giochetti negli ottavi di finale, di squadre tranquille, che si lasciano battere per non affrontare faticose trasferte.

Del Cile Paese organizzatore, ne sono state sfornate di tutti i colori. Ma si sapeva da prima che il Cile avrebbe offerto pochi spettatori, campi un po' trasandati e qualche difficoltà per la lunga trasferta di Arica.

Energia Elettrica

(*segue dalla 1.a pagina*)

se e dei relativi rapporti giuridici. Se il complesso dei beni espropriati ne comprenderà alcuni non aventi attinenza con le attività elettriche, si procederà alla loro separazione e quindi restituzione agli aventi diritto.

2) Ai fini della valutazione del complesso dei beni oggetto dell'esproprio quando le società alle quali appartengono abbiano le azioni quotate in Borsa, si assumerà la media dei valori del capitale delle società quale risulta dai prezzi di compenso delle azioni nella Borsa di Milano nel periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. Secondo tale criterio di valutazione, ai capitali delle società suddette viene attribuito un valore mediante più elevato di quello più desumibile dalle attuali quotazioni di Borsa dei rispettivi titoli di oltre il 23%.

Se i soci lo vogliono le società potranno continuare ad esistere mutando l'oggetto sociale se necessario, cioè intraprendendo nuove attività produttive. Inizialmente i loro patrimoni saranno costituiti da crediti verso lo Stato riscuotibili in 10 anni, in semestralità uguali, fruttanti l'interesse del 5.50%. Allo scopo di accelerare nuovi investimenti produttivi, sono state previste speciali agevolazioni fiscali per le cessioni delle semestralità stesse ad istituti di credito.

4) Allo scopo di agevolare i soci che non desiderino continuare a partecipare nelle società è stato anche previsto che l'Ente entro sei mesi dalla data di costituzione possa effettuare acquisti di azioni delle società stesse eseguendone il pagamento mediante consegna di obbligazioni. Gli acquisti saranno effettuati a prezzi non superiori a quelli assunti a base degli indennizzi e le azioni oggetto degli acquisti stessi saranno cedute alle società emittenti, le quali procederanno a ridurre corrispondentemente i capitali sociali.

Un anno scolastico sotto maligna stella

(*segue dalla prima pagina*)

di ordine, di tranquillo lavoro, di serietà, e garantiscano di conseguenza un lodevole profitto didattico e disciplinare è pregiudiziale la tempestività dei provvedimenti.

Per esempio è necessario che durante le vacanze estive nessuno di quanti sovrintendono al movimento del personale direttivo e insegnante, ossia a nomine, promozioni, trasferimenti, comandi, ecc., vada in concedo, in modo che col 1° settembre tutti tranne magari gli insegnanti, siano a posto. Fino a quando l'inizio delle lezioni sarà fissato per il 1° ottobre, coloro che devono organizzare l'attività di un anno scolastico intero se ne devono rendere conto in precedenza, almeno un mese prima che le lezioni riprendano.

In pieno trambusto dell'apertura delle scuole di nuova istituzione e della riapertura delle antiche, fu detto in alto, l'anno scorso, che gli inconvenienti sarebbero passati e i benefici rimanevano. D'Azeglio diceva che le cose della storia si aggiustano lungo la strada Ma nel campo dell'insegnamento nulla è più diseducativo di un ritardo, di un disordine, di un'imprevidenza, tanto più quando, per evitarli, basta che — illuminati dalla esperienza — gli uomini che sovrindendono ad un servizio particolarmente delicato raddoppino in buona volontà, nient'altro che in buona volontà.

Alla Cassa Mutua dei Commercianti

(*segue dalla 1.a pagina*)

7) Infranca Giovanni voti 53, Castelvetrano Via Vittorio Emanuele 119;

8) Caruso Saverio voti 43; Marsala Via Zaccaria 2.

In rappresentanza degli agenti e rappresentanti di commercio è stato eletto il signor Vitrano Mario, Via Eurialo, 5 Trapani.

In rappresentanza dei venditori ambulanti sono stati eletti i signori:

1) Clemente Gaspare voti 13, Castelvetrano Via Roma 11;

2) Lo Sciuto Francesco voti 11, Trapani Via Col. Romeo 14;

3) Pace Costantino voti 8, Marsala Via Salemi Case Popolari 8.

4) Messina Leonardo voti 7, Trapani Via Orfani 43.